Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 44 • 2 dicembre 2007 • € 0,90

Anno LXI • Poste Italiane s.p.a. • Sped. a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB • Napoli • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

Il presepe Vangelo senza libro

Attesa di Colui che viene, l'Avvento è il tempo in cui ogni cristiano si prepara ad accogliere nell'oggi l'Emmanuelle, il Dio con noi. Una preparazione spirituale, quella dell'Avvento, in cui tutti gli uomini di buona volontà sono intenti a seguire la cometa della speranza per accogliere nella grotta ancora buia del proprio cuore la luce che illumina la notte. Un'attesa che stranamente per l'abbondanza dei segni e una magica atmosfera coinvolge anche i più scettici. Inevitabilmente travolti dalla forza delle tradizioni o dal suggestivo clima natalizio, credenti e non credenti si trovano a percorrere la stessa strada che porta alla grotta. Sta di fatto che, soprattutto a Napoli, quando inizia l'Avvento ogni famiglia comincia ad allestire il suo presepe. Ancora oggi, non c'è anziano, adulto o bambino che non sia attratto da quelle statuine in terracotta, che nel corso dei secoli hanno narrato il miracolo della Santa notte. Ma forse non tutti sanno che "fare il presepe" è fare un vero e proprio percorso spirituale che aiuta a comprendere quanto e come l'incarnazione del Verbo abbia sconvolto le leggi della natura lasciando intravedere cieli nuovi e terre nuove. Il presepe napoletano è un Vangelo senza libro dove ogni personaggio ha un suo ruolo preciso nell'annunciare al mondo la buona novella. E' come un libro aperto e se sai leggerlo, per miracolo, è lui che legge te.

Certo, per capire il significato profondamente evangelico del presepe napoletano bisogna entrarci dentro e fare lo stesso percorso del pastore della meraviglia. Personaggio anonimo, eppure il più importante, il pastore della meraviglia è il personaggio attraverso il quale passa tutto il fantastico mondo del presepe. Ritratto con la bocca aperta è l'unico pastore, rappresentante l'uomo qualunque, che spettatore del grande evento prodigioso ne coglie la straordinaria forza salvifica. E forse anche noi potremmo diventare protagonisti dell'Avvento. Potremmo imparare a non sciupare questo tempo d'attesa e fare il presepe con una consapevolezza diversa. Potremmo affrontare il percorso che porta alla grotta con la forza di chi sa che anche nel dolore Dio è con noi, e con il desiderio di essere in compagnia di quel Dio che si è rivelato nel volto di un bambino per essere fin dal suo primo vagito dalla parte dei più piccoli. E' un percorso lungo e faticoso quello che porta alla grotta della gioia, ma chi lo fa con cuore sincero, quando arriva alla grotta, rimane a bocca aperta come il pastore della meraviglia e quanti quella Santa notte a Betlemme, come nel Protovangelo di Giacomo, rimasero paralizzati di fronte al miracolo di un Dio che si fa carne per nascere ogni anno nella vita di ciascuno di noi.

Gennaro Matino

PRIMO PIANO

"Salva il bambino, adotta la mamma". Asta di beneficenza promossa dal Card. Sepe

8 e 9

PRIMO PIANO CITTÀ

Natale a Napoli è festa di luci il programma in città

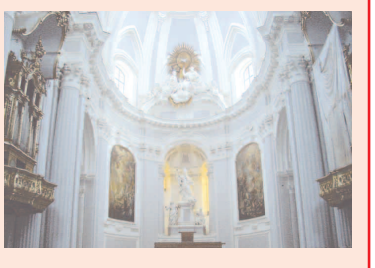
11

CITTÀ

L'Arcivescovo in visita al Primo Policlinico e agli Incurabili

12

CULTURA



Una speranza per Sant'Agostino alla Zecca

15

L'Avvento della Caritas 2

I settimanali cattolici italiani a convegno 3

Sedici ragazzi disabili ricevono la Confermazione 4

Le spoglie di Santa Teresa in Cattedrale 5

La spiritualità di Antonio Rosmini 6

La salute psichica di bambini e adolescenti 10

Al carcere di Poggioreale si parla di dialogo 13

In Terra Santa con il Cardinale Sepe 14

Gli interventi

Andrea Acampa • Francesco Asti • Michele Borriello • Rosanna Borzillo • Rosanna Bottiglieri • Gino Bussetti • Cristina Celli • Giovanni Colaleo • Eloisa Crocco • Doriano Vincenzo De Luca • Diego De Rosa • Salvatore Esposito • Umberto Folena • Laura Guerra • Cristoforo Lucarella • Pasquale Oliviero • Francesco Perna • Gianmaria Roberti • Mario Russo Cirillo • Elena Scarici • Antonio Spagnoli • Angelo Vaccarella

Iniziativa nella parrocchia dell'Incoronata a San Giovanni a Teduccio

Il presepe napoletano

di **Francesco Perna**

Il Natale del Signore che ogni anno la liturgia ci fa rivivere come esperienza di simboli inneggianti alla pace, all'amore e alla giustizia, è un messaggio che l'uomo riceve e trasmette in un gratuito desiderio di bene da donare e distribuire. Ogni cultura, epoca e latitudine geografica si esprime mettendo a frutto le migliori potenzialità della propria peculiare arte del comunicare. In questo panorama l'espressività popolare della cultura napoletana si è sempre distinta in originalità e fantasia con rappresentazioni plastiche di grande valore artistico culturale che rappresentano l'arte presepiale a partire dal Seicento ai giorni nostri.
Il lavoro che ci viene proposto in due atti musicali ha la pretesa di cogliere le espressioni più antiche della nostra cultura, il messaggio un po' distorto del nostro tempo nell'evidenziare l'aspetto consumistico del vivere un così grande evento, come pretesto per far festa e richiamare lo spettatore ad una più matura riflessione sulla centralità di Cristo. Non si pensi, dunque, alla classica rappresentazione del presepe, ma con canti e scene tipiche della vita dei vicoli di Napoli, con i personaggi dei venditori ambulanti e delle maestrie femminili, come la tessitrice e la lavandaia, si racconta lo straordinario impatto nella vita di ogni giorno con l'evento del Redentore che deve rischiarare le nostre coscienze.
L'autore dei testi, Romano Marino e i compositori delle musiche, Luca Scognamiglio e Gino Napolitano, hanno saputo tessere uno squisito spaccato artistico lasciando tra le righe di chi si fa spettatore un desiderio di approfondimento che lo vede in qualche modo protagonista non occasionale ma nella realtà di tutta la vita.
Il lavoro è stato allestito nell'ambito del progetto "Scuola aperta sicura". L'ingresso è gratuito previo il ritiro di un biglietto invito presso la parrocchia dell'Incoronata Madre della Consolazione a San Giovanni a Teduccio. L'iniziativa è finalizzata a raccogliere contributi da offrire al Cardinale Sepe per beneficenza per il Natale 2007.

La Caritas diocesana presenta il tema dell'Avvento di quest'anno

Quella buona notizia...

di **Laura Guerra**

"Tu che annunci liete notizie". A partire da questo versetto di Isaia si è svolta una mattinata di approfondimento per l'Avvento, organizzata dalla Caritas diocesana di Napoli nelle sale del Seminario Maggiore a Capodimonte. Vi hanno partecipato parroci, responsabili ed operatori della carità, invitati a riflettere dall'intervento di don Tonino Palmese che analizzato il tema della carità cristiana legato alla contemporaneità. «Viviamo un tempo – ha ribadito don Palmese - dove molti chiedono non se Dio esiste ma che Dio sia Padre e dove tutti, quelli che hanno e quelli che non hanno vivono in un tempo senza umanità. La Caritas non solo lava i piedi agli ultimi – ha concluso don Palmese - ma mette nelle mani dei primi gli strumenti per sconfiggere i disagi ovunque e comunque si manifestino».

E, nella difficoltà di ogni giorno tanti operatori Caritas che lavorano nelle parrocchie seminano con impegno e annunciano 'la lieta notizia': a Ponticelli dove, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie al Felaco, il gruppo guidato da Antonio Romano, dopo tre anni di interventi sulla comunità rom che vive nel quartiere, da settembre 30 bambini rom frequentano regolarmente la prima elementare.

Lucia, operatrice del centro d'ascolto della parrocchia della Concordia ai Quartieri Spagnoli, ha del suo incontro con Dio e la fede da adulta e del suo annunciare la 'lieta notizia' soprattutto alle mamme in difficoltà.

Suor Ornella, ha condiviso con i presenti la difficoltà di annunciare la lieta novella a Scampìa dove lavora con i parroci e gli operatori del quartiere, all'apertura di un centro polifunzionale. Piena di entusiasmo l'esperienza dell'associazione della Casa dei Cristallini che propone a bambini e ragazzi della Sanità, il doposcuola, un laboratorio di fotografia, attività pomeridiane.

La giornata di riflessione si inserisce nel programma di animazione e formazione, proposta ogni anno da Caritas Italiana che mette a disposizione di operatori e famiglie il Kit dell'Avvento composto da un volumetto che contiene un Itinerario per vivere l'Avvento e il Natale in famiglia, un poster, un salvadanaio per sollecitare i bambini alla solidarietà, un album dove i più piccoli con disegni e racconti possono raccontare il loro Natale.

Il kit si può prenotare presso la Caritas diocesana di Napoli o compilando il modulo scaricabile dal sito www.caritas.na.it

Al Centro direzionale la catechesi per i lavoratori nel tempo di Avvento

di **Diego De Rosa**

La parrocchia San Carlo Borromeo al Centro Direzionale rappresenta un *unicum* nella Diocesi napoletana. Essa infatti, accanto ad una comunità di circa 3200 residenti, raccoglie, nelle ore mattinali e pomeridiane, ben quarantamila lavoratori, che trascorrono la maggior parte della loro giornata nei grattacieli di vetro e nei palazzi di granito, caratteristici di questo nuovo quartiere di Napoli, nonché un considerevole numero di studenti dell'Università Partenope, che da settembre ha inaugurato proprio nel Centro Direzionale la sua nuova sede.

Era inevitabile dunque offrire una particolare attenzione a questa bella e variegata realtà, fatta di persone provenienti da altre zone della città e dell'intera regione. Gia Papa Giovanni Paolo II, quando inaugurò la parrocchia del Centro (era l'11 novembre 1990), nel suo discorso sottolineò che essa avrebbe svolto «*il suo servizio non solo a favore degli abitanti di questo centro, ma anche di quanti, provenendo dalle zone limitrofe, potranno qui trovare uno spazio privilegiato per l'incontro con Dio*». Fu dunque mia premura, appena nominato parroco, offrire una particolare attenzione al mondo del lavoro, attenzione che è venuta ad esprimersi attraverso la Celebrazione Eucaristica del mattino (alla quale partecipano dalle trenta alle cinquanta persone) e delle Lodi mattutine; l'offerta di momenti celebrativi in particolari momenti dell'Anno Liturgico (ad esempio la liturgia delle Sacre Ceneri, l'Adorazione Eucaristica del Venerdì santo nell'orario della pausa pranzo), che vedono sempre una ricca partecipazione. Al mattino si può assistere ad un continuo viavai di persone, che si fermano in preghiera nella Cappella dell'Eucarestia, nella Cappella della Parola di Dio, o che vengono a chiedere confessioni e direzioni spirituali.

Da tre anni, in collaborazione con i *Cursillos de Christiandad*, nei tempi di Avvento e Quaresima, si svolgono catechesi settimanali dal forte contenuto esistenziale e che hanno una particolare attenzione per il mondo del lavoro. Coordinati dal diacono Giuseppe Punzo e dalla signora Tonia Boccacciari, i cursillisti danno un annuncio catechetico in cui la Parola di Dio si coniuga sempre con una testimonianza di vita personale, com'è nello stile dei *Cursillos*.

Quest'anno le catechesi si svolgeranno di mercoledì, dalle 12,45 alle 13,30 e seguiranno queste tematiche: mercoledì 5 dicembre: "La Speranza"; mercoledi 12 dicembre: Il servire"; mercoledì 19 dicembre: "La fiducia".

Venerdì 21 dicembre, com'è consuetudine alla fine di ogni ciclo di catechesi, sempre alle 12,45 sarà celebrata un'Eucarestia, animata dal Coro dei Lavoratori del Centro Direzionale, un coro formato da una quindicina di persone, nato spontaneamente tre anni fa dalla volontà dei lavoratori stessi. Nell'ambito della celebrazione ci sarà la scambio degli auguri di Natale.

Possesso canonico per Mons. Galdiero a San Ciro

Nuovo parroco a Portici

di **Michele Borriello**

Lo scorso 25 novembre, nel giorno della Festa di Cristo Re, il Cardinale Crescenzio Sepe ha conferito il possesso canonico per la parrocchia di San Ciro a Portici, a Mons. Raffaele Galdiero. La cornice era delle più belle e l'evento ecclesiale, fondamentale per la Chiesa di Portici. Presenti e concelebranti i parroci della città vesuviana, il Vicario episcopale Gaetano Castello, il preside e numerosi professori della Facoltà Teologica di Capodimonte, sei Canonici del Capitolo Metropolitano e molti sacerdoti recentemente ordinati. Tra le autorità civili, presenti il sindaco di Portici, Vincenzo Cuomo, e alcuni assessori, il sindaco di Villaricca, paese natale del neo parroco e una nutrita rappresentanza dei suoi concittadini.

Molti seminaristi hanno animato la celebrazione con il coro parrocchiale. L'Arcivescovo, nella sua intensa omelia, ha come delineato la figura e il ministero del parroco in generale e ha presentato Mons. Galdiero come colui che – come il Divin Pastore – avrà cura e tenere preoccupazioni per il gregge a lui affidato.

Da parte sua Mons. Raffaele Galdiero ha ringraziato il suo Vescovo per la fiducia accordatagli ed ha affermato: «*Spero di essere luce per Portici che punta verso Dio e di contribuire a costruire insieme una città a misura d'uomo*».

Un particolare, affettuoso e fraterno saluto è stato rivolto al parroco uscente, don Dionigi Giordano, che ha donato tutto se stesso, e dona tuttora alla sua comunità, cura amorevole.

Gli si è augurato da parte di tutti una pronta guarigione e a nome di tuti i suoi parrocchiani e della cità di Portici, gli è stato rivolto un grande grazie.

A questi voti si sono uniti quelli del Cardinale Sepe, e del neo parroco il quale è stato particolarmente contento di aver avuto – come corona di gioia e augurio – un folto gruppo venuto con tre pulmann da Villaricca, nonché dalla presenza autorevole del sindaco della sua città.

Al termine della celebrazione Mons. Galdiero si è trattenuto a colloquio con il sindaco di Portici e gli ha dichiarato di «*sentirsi ormai cittadino porticese*».

Pastorale Giovanile napoli

L'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile

è aperto
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.30 alle ore 13.30.
Il lunedì e il mercoledì anche
dalle ore 16 alle ore 20.

Info:
tel. e fax 081.557.42.27 pbx
346.10.77.588
info@giovaninapoli.it
www.giovaninapoli.it

Dal 22 al 24 novembre la XV assemblea nazionale elettiva della Federazione italiana settimanali cattolici

«Giornali diocesani testimoni di speranza»

di **Doriano Vincenzo De Luca**

«*Giornali diocesani, testimoni di speranza*». Con questo slogan, si è svolta a Roma dal 22 al 24 novembre, la XV assemblea nazionale elettiva dei 168 settimanali cattolici che aderiscono alla Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc), che ha sancito l'inizio di un nuovo triennio, il primo del nuovo statuto. Molte conferme, e qualche novità: tra queste la nascita di un organismo consultivo degli amministratori dei periodici diocesani, il rilancio della pubblicità per le testate grazie ad un contratto stipulato con una concessionaria, ma soprattutto il risveglio del Sud (in particolare della Campania e della Sicilia) e l'ingresso della delegazione del Lazio, che si è affacciata per la prima volta all'assise. Ora, il primo atto del dopo-assemblea spetterà al rinnovato Consiglio nazionale, che ai primi di gennaio del 2008 dovrà eleggere il nuovo esecutivo. I lavori sono stati aperti dal segretario generale della Cei, mons. Giuseppe Betori, cui ha fatto seguito la relazione del presidente Fisc, don Giorgio Zucchelli, e la consegna del premio giornalistico "Giovanni Fallani", promosso per il terzo anno da Fisc e Sir.

«*Tre anni di intenso lavoro... guardando al futuro*». È questo il bilancio che don Giorgio Zucchelli, ha tracciato a conclusione del triennio: «*Bisognava aprire un nuovo capitolo nella storia della Federazione e renderla maggiormente protagonista tra i mezzi di comunicazione sociale della Chiesa italiana e nel Paese*». Da qui è nata l'ormai nota proposta di un settimanale in ogni diocesi. E la Campania ha lavorato in questa direzione presentandosi all'assemblea con quattro nuove testate.

> ***Un nuovo capitolo nella storia della Federazione per renderla protagonista tra i mezzi di comunicazione sociale della Chiesa italiana e nel Paese***

Il dinamismo che ha contraddistinto la Fisc nel triennio si è anche espresso in ambito socio-culturale, promuovendo, come ha sottolineato Zucchelli, «*i valori non negoziabili che il magistero del Papa ci propone costantemente: la vita dal suo sorgere alla sua naturale conclusione; il rispetto della dignità della persona umana in ogni suo stadio; la famiglia fondata sul matrimonio; la libertà di educazione; la ricerca di un ethos condiviso anche razionalmente...*». Se ne è avuto particolare prova in due momenti chiave del dibattito socio-politico di questi ultimi tempi: il referendum sulla Legge 40/2004 (12-13 giugno 2005) e il Family Day (12 maggio 2007).

Il presidente Fisc si è, infine, soffermato su un altro impegno storico della Federazione: «*Intessere rapporti con le istituzioni pubbliche in vista di tutelare gli interessi dei settimanali, in occasione dell'approvazione di leggi sull'editoria o delle annuali Finanziarie*». Ultimo intervento, in tal senso, il «*testo di critica*», preparato dal Consiglio nazionale Fisc e pubblicato su tutti i settimanali, al decreto legge 159/07 collegato alla Finanziaria 2008. Questo decreto, ha spiegato Zucchelli, «*introduce una serie di provvedimenti negativi per le nostre testate. Se tali provvedimenti venissero introdotti, molti nostri giornali subirebbero un gravissimo danno, al punto di rischiare la chiusura. Il che significherebbe il venir meno del pluralismo informativo*».

Foto: Siciliani-Gennari/Sir

«Rendere vivo il progetto culurale»: così mons. Betori, segretario della Cei

Il territorio diventa vita

(d.v.d.l.) I settimanali diocesani sono «*uno strumento privilegiato per radicare nel popolo la visione cristiana della vita*»: lo ha detto mons. Giuseppe Betori, segretario generale della Cei, nel suo intervento alla XV assemblea nazionale elettiva della Fisc. Aprendo l'assemblea, Betori ha richiamato la "questione antropologica" come compito fondamentale da affrontare da parte dei settimanali diocesani: «*Chiedo a voi e ai vostri settimanali di essere, sempre più e particolarmente oggi, veicoli sistematici e continuativi di quell'antropologia cristiana che è anche profondamente umana*». Tutto questo da realizzare dentro quel grande impegno corale che è «*il progetto culturale della Chiesa italiana*». È l'appello che nei giorni precedenti il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, aveva rivolto con fiducia ai rappresentanti della Fisc e del Sir.

> ***Grazie ai vostri giornali familiari, e alla vivacità che vi caratterizza, siete uno strumento privilegiato per radicare nel popolo la visione cristiana della vita***

Foto: Siciliani-Gennari/Sir

Il progetto culturale, ha puntualizzato mons. Betori, «*non deve essere appannaggio di centri universitari, di istituzioni culturali, di fondazioni che elaborano e approfondiscono i grandi valori e le conquiste del pensiero cristiano. Sono anch'essi indispensabili, ma il progetto culturale non sarebbe nulla se si fermasse alle altezze della speculazione teorico-scientifica. Per inverarsi deve diventare "popolare", deve cioè tradursi in cultura di popolo*». È questo, a suo parere, il compito dei settimanali: «*Grazie alle vostre caratteristiche di giornali familiari, capillarmente diffusi nei singoli territori, spesso con una forza di penetrazione che nessun altro possiede e la vivacità che vi caratterizza, voi siete uno strumento privilegiato per radicare nel popolo la visione cristiana della vita*». «*L'impegno vostro* - ha affermato - *è quello di "spezzare" ai vostri lettori, settimana per settimana, con la vostra professionalità e la vostra competenza etica e linguistica, le grandi categorie antropologiche ed etiche*».

Per svolgere questa vera e propria opera evangelizzatrice, è opportune, secondo mons. Betori, favorire «*la riflessione mediante editoriali, commenti, racconti di esperienze, interviste, dibattiti e forum specifici*», come il primo forum sulla famiglia organizzato dal Consiglio Nazionale della Fisc in occasione del Family Day, coinvolgendo parlamentari cattolici dei due schieramenti. «*Una positiva iniziativa* - ha commentato - *che vi esorto a continuare sulle tematiche antropologiche via via emergenti. Il metodo sarà quello del coniugare fede e ragione*».

Questo obiettivo può essere raggiunto anche attraverso il servizio offerto dal Sir, ma anche e soprattutto con la semplice cronaca, intelligentemente organizzata. Così facendo, ha concluso il segretario della Cei, i giornali diocesani saranno in grado di diffondere i valori evangelici «*portando alla ribalta dell'informazione le notizie positive, raccontando la bellezza del vivere la famiglia, facendo emergere tutta quell'esperienza di volontariato, di accoglienza, di vicinanza nel dolore, di solidarietà che costituisce la sostanza vera del vita del popolo italiano. Un compito, faticoso, ma esaltante*».

Una ricerca su come i quotidiani nazionali hanno parlato del Family Day

Costruire l'opinione pubblica

(d.v.d.l.) *Durante le tre giornate di lavori della XV Assemblea nazionale elettiva della Fisc, è stato presentato un'analisi quantitativa e qualitativa sul modo in cui tre quotidiani italiani – Corriere della Sera, La Repubblica e Avvenire – hanno affrontato il Family Day. Lo studio, curato dall'Osservatorio sulla comunicazione–Centro di ricerca sui media e la comunicazione, si inserisce, è stato spiegato, «nel quadro di una riflessione sullo stato dell'informazione e dei processi di costruzione dell'opinione pubblica in Italia, con particolare attenzione al modo in cui la stampa copre i temi dell'esperienza religiosa ed ecclesiale». Tra il 1° marzo e il 30 giugno, riporta la ricerca, Avvenire ha pubblicato 441 articoli e box, di cui 22 in prima pagina, riferiti al Family Day o, comunque, a «una manifestazione a favore della famiglia». Sul Corriere della Sera, invece, gli articoli sono stati 241, e 18 i richiami in copertina, mentre su La Repubblica si contano 249 pezzi, di cui 28 in prima pagina.*

"Avvenire", si legge nella ricerca, «ha rappresentato una voce informativa organica al movimento, e in quanto tale ha scelto di sviluppare una prospettiva d'osservazione interna ai fatti», come dimostra anche la «forte attenzione nei confronti dell'associazionismo e del mondo cattolico». Il "Corriere della Sera", invece, ha assunto una posizione di «distacco», esterna al terreno di confronto e al di sopra dei giudizi e delle strategie di attribuzione valoriale proposte dalle diverse parti. "La Repubblica", infine, ha rappresentato il Family Day tenendo conto di due principali assi tematici, dati rispettivamente dalla strategia di crescente politicizzazione perseguita dalla Chiesa e dalle divisioni interne alla coalizione di governo, con un linguaggio particolarmente ironico

Il direttore di "Avvenire", Dino Boffo, intervenendo sul tema dell'informazione ecclesiale nella stampa italiana, ha sottolineato che «l'informazione ecclesiale è colta, assidua e documentata, fatta da bravi vaticanisti». E, dunque, «non è un caso che i più violenti attacchi e inchieste contro la Chiesa cattolica non siano a firma dei vaticanisti, ma di giornalisti che abitualmente si occupano di altro». Secondo Boffo, dietro a questi comportamenti si cela un disegno ideologico e la «volontà di intaccare la stima di cui gode la Chiesa nel nostro Paese».

APPUNTAMENTI

Unioni Cattoliche Operaie
Il Centro Diocesano delle Uco ha organizzato il consueto Ritori di Avvento, guidato dall'assistente don Antonio Tredicini. L'appuntamento è per sabato 1 dicembre, alle ore 17.30, nella chiesa del Rosariello, in piazza Cavour 124. Questo tempo di gioiosa attesa diventerà per noi un tempo di conversione, per fare nuova la nostra vita nella Luce della Nascita di Gesù.

Apostolato della Preghiera
Mercoledì 5 dicembre, alle ore 10.30, incontro formativo per i gruppi parrocchiali presso la Sala Catecumeni in Largo Donnaregina 22.

Parrocchia SS. Crocifisso e S. Rita
In occasione della visita del Santo Padre per riorganizzare la speranza nella nostra città, sarà allestita, nella sala parrocchiale "Carmine Capasso", in via Abate Minichini 25, la seconda edizione della mostra di arte presepiale dedicata a Sua Santità Benedetto XVI. La mostra sarà inaugurata dal Cardinale Crescenzio Sepe venerdì 14 dicembre, alle ore 19.30 ed avrà per tema: "Inviato dal Padre, venne ad abitare in mezzo a noi…". L'allestimento sarà curato dal gruppo presepiale della parrocchia del SS. Crocifisso e S. Rita. Chi desidera presentare materiale da esporre (scene presepiali, pastori, minuterie, dipinti) può telefonare in parrocchia al sig. Fabrizio Monsellato (081.751.82.97). La mostra è aperta anche agli allievi delle scuole elementari, medie inferiori e superiori. Domenica 6 gennaio, ultimo giorno della mostra, saranno premiati gli espositori che avranno aderito con i "pezzi" più belli ed originali.

Usmi
Corso di formazione permanente 2007-2008, organizzato dall'Usmi diocesana di Napoli. Obiettivo di quest'anno: Guida alla lettura spirituale personale. Gli incontri si tengono sempre di martedì, dalle ore 16.30 alle 18.30, nella sede federativa dell'Usmi, in largo Donnaregina 22. Questi i prossimi appuntamenti: 4 e 11 dicembre: Confessioni di Sant'Agostino", padre Luis Alfonso Orozco, lc.

Piccole Ancelle di Cristo Re
Sabato 15 dicembre, alle ore 17, nell'Istituto delle Piccole Ancelle di Cristo Re, in vico delle Fate a Foria 11, secondo appuntamento con la Lectura Patrum Neapolitana 2007-2008. Roberto Palla, ordinario di Letteratura Cristiana Antica nell'Università di Macerata, leggerà: Gregorio Nazianzeno, "Nicobulo jr. al padre Nicobulo sen. Al figlio" a cura di M. G. Moroni (Poeti Cristiani 6) Pisa, Edizioni ETS, 2006.

In Cattedrale il sacramento della Confermazione a sedici disabili

Il 2 dicembre sedici ragazzi disabili riceveranno il sacramento della Confermazione. Con l'apertura dell'anno liturgico prevista nella prima Domenica di Avvento ed in occasione della Giornata europea del disabile, sarà il Card. Crescenzio Sepe a confermare nella fede un gruppo di ragazzi diversamente abili appartenenti alla Fondazione Istituto Antoniano di Ercolano e al Movimento degli Amici della Comunità di S. Egidio. I sedici disabili adulti hanno partecipato al percorso di catechesi di preparazione al sacramento della confermazione.

Il percorso si è tenuto presso la struttura della Fondazione Istituto Antoniano, da sempre particolarmente attenta a questa specifica formazione, grazie all'apporto sia di operatori dell'Antoniano che alla collaborazione di rappresentanti della Comunità di S. Egidio.

La catechesi impartita si è avvalsa dell'ausilio di strumenti come supporti iconografici, "disegni colorati di grandi dimensioni, visibili anche da lontano che riproducono la scena evangelica del brano che si legge." (Gesù per amico, *Un percorso evangelico per disabili mentali*. Leonardo International).

Il Card. Crescenzio Sepe con questo evento vuol dare un segno alla città che partire dagli ultimi è la strada per incontrare il Cristo che viene.

La celebrazione avverrà nella Chiesa Cattedrale di Napoli domenica 2 dicembre alle ore 11.00 con una significativa partecipazione delle comunità parrocchiali e delle associazioni che operano nel settore della disabilità.

L'intenzione dell'Apostolato della Preghiera per il mese di dicembre

Il Cuore re dei cuori

di **Cristoforo Lucarella**

Gesù è il re dei cuori, quando è amato soprattutto e sopra tutti; è un dono della sua bontà divina da chiedere instancabilmente. È questa una meta stupenda da realizzare in noi e fuori di noi. Solo così si avrà il regno di Cristo, del suo amore, del suo Cuore, regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace.

La morte di Gesù in croce è il titolo più efficace della sua regalità. Egli si è conquistato il dominio sui cuori dimostrando un sommo amore con innumerevoli gesti di bontà, di tenerezza della sua uscita alla morte, donando se stesso.

Aveva formulato una legge: «*Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici*» (Gv 15, 13). Egli la realizzò e consegnò la sua vita non solo a vantaggio degli amici, ma offrì se stesso liberamente sulla croce per il bene dei nemici, e donò la sua madre come l'eredità più preziosa, il dono più bello del suo Cuore.

Attrasse il mondo a sé con il fascino della sua bontà, con la potenza della sua grazia, con i ripetuti inviti alla sua amicizia, con la bellezza delle sue promesse. Egli vuole solo e sempre il nostro bene. Il suo amore è totalmente disinteressato. Non avendo là sogno alcuno dell'uomo, Egli desidera fare di lui il destinatario dei suoi doni. Ogni uomo capace di cogliere questa realtà, contempla incessantemente questo Cuore, aprendosi a Lui con continua e crescente fiducia.

Il dominio del Cuore di Gesù sul cuore degli uomini è unico: per il titolo, per il motivo, per il risultato: la forza del suo Cuore, Egli solo può essere ed è di fatto il riposo del nostro cuore insaziabile, incapace di trovare pace fuori di Lui.

Purtroppo l'apostolo Giovanni nota con amarezza: «*Venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto*» (Gv 1, 11). Resta sempre però il centro dei cuori, di quelli che lo accolgono con amore e anche di quelli che lo rifiutano, smarrendosi disorientati nelle vie del mondo.

Il Cuore di Gesù è il centro della storia e della civiltà, la gioia di ogni cuore, la pienezza delle loro aspirazioni (Gs 45).Quanto asserisce il Concilio è l'esperienza vissuta di ogni generazione, di ogni epoca. Posiamo avere una testimonianza della centralità di Cristo, nel suo Cuore adorabile, quando pensiamo alla famiglia di Nazareth.

Gli apostoli e i discepoli amavano Gesù come loro Maestro e Signore. Nonostante le loro mancanze si stringevano attorno a Lui, perché Lo volevano Re e centro dei loro cuori. Lui era la spiegazione di ogni sacrificio; per amor suo lasciavano tutto, contenti di essere suoi, di appartenere a Lui per sempre.

La risposta di Pietro alla domanda: «*Mi ami tu più di costoro?*», «*Signore tu sai tutto, sai che ti amo*», è la testimonianza di un amore prevalente, preferenziale, predominante.

L'associazione italiana "Amici del Presepio" sezione di Napoli presenta la Ventiduesima Mostra di Arte Presepiale

L'inaugurazione avverrà mercoledì 5 dicembre alle ore 17 nel complesso monumentale di San Severo al Pendino, via Duomo, 286, Napoli

Ufficio per la predisposizione del Provvedimento dell'Ordinario Diocesano

Si avvisano i rev.mi parroci che per ottenere la riduzione della quota capitaria della propria parrocchia, per l'anno 2008, contestualmente al ritiro del modulo PO1, è necessario aver presentato la domanda di abbattimento ed il bilancio consuntivo 2006, con il relativo versamento del contributo, entro i termini stabiliti.

Tale provvedimento è reso necessario da motivi organizzativi. Infatti, la precisa e puntuale compilazione dei modelli richiede il tempo necessario e verrebbe pregiudicata da un ritardo degli adempimenti suddetti, per cui si chiede la gentile collaborazione e comprensione da parte degli stessi parroci.

Calendario per il ritiro del PO1 per l'anno 2008

Come tutti gli anni, comunichiamo che il Provvedimento dell'Ordinario Diocesano potrà essere ritirato presso la sala riunioni del terzo piano della Curia, dalle ore 9.30 alle 12.30 (don Alessandro Maffettone e don Raffaele Grosso), secondo il seguente calendario:

Lunedì 10 dicembre:
decanati 1 e 2

Martedì 11 dicembre:
decanati 3 e 4

Mercoledì 12 dicembre:
decanati 5 e 6

Giovedì 13 dicembre:
decanati 7 e 8

Venerdì 14 dicembre:
decanti 9 e 10

Lunedì 17 dicembre:
decanati 11 e 12

Martedì 18 dicembre:
decanato 13.

In Cattedrale le reliquie di Santa Teresa di Lisieux. La processione si snoda per via Duomo, partendo dalla chiesa di San Giorgio Maggiore a Forcella

Testimone per i giovani

di **Andrea Acampa**

Con una suggestiva processione, guidata dal cardinale Crescenzio Sepe, partita dalla chiesa di San Giorgio Maggiore a Forcella, le reliquie di Santa Teresa di Gesù Bambino, sono giunte, lo scorso martedì 20 novembre in cattedrale.

È seguita poi la celebrazione della santa messa durante la quale il cardinale ha ricordato: «*la nostra "piccola" grande Teresa è ritornata ancora una volta a Napoli che l'ha vista fanciulla quando era venuta in Italia, per chiedere al Papa la dispensa dall'età ed entrare nel convento delle carmelitane*».

«*Sono trascorsi 120 anni* – ha sottolineato il cardinale Sepe – *da quando Teresa di Lisieux ha attraversato allora le nostre strade ed è tornata, oggi, accolta da noi con fede e devozione. Dieci anni fa il 19 ottobre del 1997 Papa Giovanni Paolo II l'ha nominata ufficialmente in San Pietro dottore della Chiesa eppure questa santa morta giovanissima all'età di ventiquattro anni ha vissuto una vita normale, semplice, fatta di tanta umiltà*».

L'insegnamento di Santa Teresa è di profonda attualità, infatti, la sua presenza nella Chiesa è stato un evento di grazia che continua ancora oggi a diffondere una spiritualità fatta di umiltà e fatta di difficoltà da affrontare come: la morte della madre a soli quattro anni o la nevrosi che la colse durante l'infanzia che, ella, superò nella notte di Natale del 1886, data simbolo indicata dalla santa stessa come sua *"conversione"*.

«*La "nostra" Teresa* - ha continuato sua eminenza - *ne ha dovute attraversare tante ma sempre guardando a quella misericordia divina, dalla quale non ha mai allontanato la sua fede. Le difficoltà sono state superate da Santa Teresa con l'amore, che deve guidarci nel testimoniare la parola di Dio. Questa nostra sorella è ritornata tra le strade del mondo ed ancora oggi mentre cammina, portata in spalla, continua a diffondere quell'amore che ha rappresentato una costante nella sua breve, ma intensa vita*».

Il cammino di vita di Teresa di Lisieux era scritto nel passato della sua famiglia. Nacque il 2 gennaio del 1873 ad Alençon da Louis Martin e Zelie Guerin. I suoi genitori, avevano desiderato entrambi di abbracciare la vita monastica, ma senza riuscire nel loro intento. Sarà la *"piccola"* Teresa, seguendo l'esempio dei proprio cari, ora entrambi beati, a coronare quel grande sogno.

Poi all'età di quattordici anni, nel novembre del 1887 la piccola Thérèse ebbe l'occasione con sua sorella Celine e suo padre di attraversare l'Italia e visitarla per recarsi in pellegrinaggio a Roma, toccando anche: Milano, Napoli, Pompei, Firenze, Pisa e Genova.

«*Per i giovani è stata senz'altro una bella esperienza* - ha spiegato Antonio D'Urso, responsabile laico del servizio diocesano di pastorale giovanile - *i padri carmelitani sono arrivati dalla Francia, ed insieme con i giovani hanno portato in spalla le reliquie della santa fino al duomo, dove sono state poste sotto l'altare. Subito dopo la celebrazione eucaristica c'è stata una veglia di preghiera guidata dal vicario generale Monsignor Antonio Di Donna, insieme con le suore, nel corso della quale, oltre ai canti, sono stati letti alcuni stralci tratti dagli scritti della santa*».

«*Questa santa, molto carismatica è di grande importanza per i giovani* – ha concluso infine, Antonio D'Urso – *essa, è stata indicata, infatti, sia da Papa Giovanni Paolo II prima, che da Benedetto XVI dopo, come guida spirituale per le nuove generazioni*».

Riapre la cappella delle Clarisse

Tutto è pronto per lo storico evento della riapertura con il solenne rito di consacrazione e dedicazione della Cappella delle Clarisse annessa al Complesso Monumentale di S. Chiara in Napoli fissata per il giorno 1 dicembre a seguito dell'avvenuto restauro che l'ha riportata all'antico splendore del Trecento. Tutto definito pure per il successivo concerto inaugurale programmato per il giorno 15 dicembre che vede la sponsorizzazione di tre importanti organismi dell'Imprenditoria e della Cultura Campana: La "Albatros" Edizioni - Mensile di attualità, politica, cultura arte, spettacolo e sport; la Elpral s.r.l.- Allestimenti in sicurezza dal 1980; e la Fondazione Carlo Gesualdo. Presente alle due date il Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo Metropolita della città di Napoli, nonché autorità civili, rappresentanze di Istituzioni, e Maestranze impegnate nel delicato e complesso restauro. Per la data del 15 dicembre verrà eseguita l'Opera "S. Chiara Nova Stella", Oratorio per Soli, Coro e Orchestra, con la partecipazione diretta delle Sorelle Clarisse di S. Chiara.

Confermata pure la presenza della voce recitante nella persona di Laura Valente, illustre musicologa, staff management del Teatro San Carlo nonché critico musicale e giornalista di Repubblica. Una sequela di brani vocali e strumentali, con inserite riflessioni meditative ruotanti intorno alla figura di Chiara d'Assisi, di ispirazione medioevale ma di ambientazione moderna, affidati all'esecuzione dell'Orchestra, Coro e solisti della Cappella Musicale "Lodovico Roncalli" diretta dal Maestro Domenico Sodano. Evento, quello della riapertura della Cappella, destinato a lasciare un segno nella storia del glorioso Complesso Monumentale di S. Chiara, nelle vicende artistiche oltre che storiche della Città partenopea.

Evento per il quale il Cardinale Crescenzio Sepe eleverà a Chiesa la storica Cappella col titolo di "Chiesa di Gesù Redentore e San Ludovico", in onore del Cristo assiso in trono che domina il maestoso affresco trecentesco del transetto e delle reliquie di San Ludovico D'Angiò custodite dalle Clarisse di Napoli.

A Pompei l'assemblea Cism e Usmi

di **Gino Bussetti ***

I superiori e le superiore degli Istituti religiosi operanti in Campania si sono riuniti lo scorso 17 novembre a Pompei per la loro assemblea autunnale congiunta. Quest'anno l'argomento scelto dai rispettivi consigli direttivi regionali della Conferenza italiana superiori maggiori (Cism) e dell'Unione superiore maggiori d'Italia (Usmi) era: "A partire dall'essenziale della vocazione religiosa" ed è stato illustrato nella relazione di suor Teresa Simionato, madre generale delle Suore di Santa Dorotea.

Un tema che, alla fine della relazione, sarebbe stato meglio ritoccare: "A ripartire dall'essenziale della vocazione religiosa". La relatrice, infatti, tralasciando ogni forma retorica ha puntato su quell'essenziale non risparmiando una critica costruttiva all'attuale conduzione della vita consacrata in non poche comunità maschili e femminili.

Madre Simionato ha esordito affermando che c'è «*un desiderio di aria nuova che dissipi una certa stanchezza"* e che quindi è necessario «*un recupero della spiritualità*». Dopo avere accennato al flusso delle vocazioni femminili provenienti da altri Paesi, la relatrice ha esortato a tener conto che esse si sono sviluppate in un differente contesto formativo.

A questo punto madre Simionato ha invitato i partecipanti – oltre duecento tra superiori e vicari – a distinguere tra l'essenza della vocazione e l'attivismo. «*Se si chiude un'opera* – ha sostenuto – *non è finita la vita religiosa che consiste essenzialmente nel seguire Cristo in una maniera totale*».

suor Teresa Simionato, presidente Usmi Nazionale
padre Gino Bussetti, segretario Regionale

«*La mancanza di vocazioni* – ha aggiunto – *spesso viene notata perché manca il personale per portare avanti la nostra operosità. I laici ci possono sostituire nella conduzione delle opere, ma non nella vocazione*».

«*Essere religiosi e religiosi* – ha concluso la madre generale – *non ci rende migliori degli altri. Le vocazioni non mancano tra i laici, i quali spesso si astengono dal bussare ai nostri conventi perché ci vedono una realtà stanca: occorre rivitalizzare le radici se si vuole sanare l'albero*». È seguito un dibattito.

In precedenza, l'abate benedettino di Cava de' Tirreni, mons. Benedetto Chianetta, delegato della Conferenza episcopale campana per la vita consacrata, aveva portato il saluto del Cardinale Crescenzio Sepe.

Il saluto della Cism e dell'Usmi regionali è stato presentato dai rispettivi presidenti, padre Antonio De Luca, redentorista e madre Concetta Liguori, delle Ancelle del Sacro Cuore. L'assemblea si conclusa con la concelebrazione eucaristica cui ha partecipato l'Arcivescovo prelato di Pompei, Mons. Carlo Liberati.

** segretario regionale Cism Campania*

8 dicembre l'omaggio floreale delle Uco

di **Pasquale Oliviero***

Mentre risuonano ancora le parole che il Papa ha pronunciato nella visita fatta a Napoli: «La vera forza, che nel silenzio cambia il mondo, è la fede», ci disponiamo a celebrare il grande evento di Maria nella storia. A Lei, il Dio a cui nulla è impossibile, chiede collaborazione per realizzare il suo piano, ed il "si" di Maria diviene compartecipazione e corredenzione, che rendono la divinità vicina pur riconoscendola abitatrice del Regno dei Cieli.
Il grande dogma della nostra religione cattolica, di cui si fa memoria nella Festa dell'Immacolata Concezione, è una verità che necessita di grande coraggio di fede, per renderla proposta all'uomo di oggi, bombardato, e troppo spesso sconfitto, da realtà tecnologiche, che hanno la parvenza di essere il vero senso della vita, e da una sempre più complessa convivenza di diversi, apportatori di messaggi deleteri, se non addirittura distruttivi, delle radici della nostra cultura religiosa.
La Chiesa, fin dal suo nascere, ha visto nell'Immacolata Concezione di Maria la sua essenzialità, fatta di trasparenza, lealtà e la fedeltà. In queste dimensioni soltanto è rinvenibile la verità di ogni credente e della comunità nella quale viene espressa. Infatti, anche se si dovrà arrivare al XIX secolo per definire verità di fede elevata a dogma, l'Immacolata Concezione della Madre di Dio, la comunità cristiana, semplice e genuina, ha nutrito e custodito, sin dalle origini, rispetto ed ammirazione per Colei che ha portato nel grembo il Salvatore del mondo, attraverso una "pietà religiosa", originata dallo Spirito e, pertanto, animatrice di un percorso spirituale e teologico che ha additato Maria sempre più e sempre meglio come il prototipo di ogni donna ed anche della Chiesa, definita Sposa di Cristo.
La festa dell'Immacolata Concezione apre anche un prezioso periodo: l'Avvento del Signore. Sia questo, per tutti noi, tempo propizio, tempo opportuno, nel quale Maria si fa compagnia, rassicurandoci, come scrive il nostro Cardinale Crescenzio Sepe nella sua lettera per l'Avvento 2007, che le promesse si compiono e diventano il fondamento della nostra speranza.
Noi delle Unioni Cattoliche Operaie, parteciperemo tutti, con i nostri Labari, alla solenne concelebrazione Eucaristica, presieduta dal nostro Cardinale Crescenzio Sepe, sabato 8 dicembre nella chiesa del Gesù. Dopo offriremo l'omaggio floreale alla Vergine Maria.

** Delegato Arcivescovile Unioni Cattoliche Operaie*

Il cammino di Cristo il cammino dell' Uomo

Percorso di spiritualità per giovani vicini e lontani

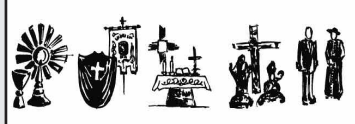
Un viaggio nel profondo sotto la guida di Cristo, modello dell'uomo, per scoprire Dio dentro di noi e ritrovare la nostra umanità più vera.

domenica 16 dicembre, *La Genealogia (Mt.1,1-17),* ***LE RADICI; domenica 20 gennaio,*** *Il Battesimo (Mc 1,9-11)* ***LA FIDUCIA; domenica 17 febbraio,*** *Le Tentazioni (Mt.4,1-11),* ***LA PROVA; domenica 9 marzo,*** *La Tempesta sedata (Mc 4,35-41),* ***LA PAURA; domenica 20 aprile,*** *I Mercanti scacciati dal Tempio (GV 2,13-22),* ***L'AUDACIA; domenica 18 maggio,*** *Gesù e i Bambini (Mc.10,13-16),* ***L'INNOCENZA; domenica 15 giugno,*** *La Trasfigurazione (Mc 9,1-23),* ***LA RICONCILIAZIONE.***

Eremo dei Camaldoli – Napoli - dalle 9.30 alle 13.30
Ufficio di Pastorale Giovanile*:*
Largo Donnaregina , 22 - 80138 Napoli - ***Tel/fax*** *: 081 5574227 -* ***cell.*** *: 3461077588*
Web *: www.giovaninapoli.it -*
Email *: info@giovaninapoli.it*

SERPONE® s.r.l.
casa fondata nel 1820 al Duomo

Produzione e vendita di:
ARREDI E PARAMENTI SACRI - STATUE
STENDARDI- MARMI - VETRATE
ISTORIATE - RESTAURI - RICAMI
TESSUTI - CONFEZIONI PER IL CLERO
BANDIERE INTERNAZIONALI
PER UFFICIO E PER ESTERNO
BANDIERE PERSONALIZZATE
GONFALONI COMUNALI E PER CLUBS
TOGHE - MONUMENTI



Presentando questa inserzione presso il nostro negozio di Via Duomo 281-287 otterrete subito lo
sconto del 30%
su tutta la merce presente nel negozio
VISITATECI!!
Numero Verde Gratuito
800-211721

Offerte per il sostentamento dei sacerdoti è più felice chi dà o chi prende?

di **Umberto Folena**

Stiamo per sottoporvi a un quiz, del tipo: "Indovina chi è". Vi forniremo tre indizi: due citazioni e il titolo del libro, recente, da cui sono tratte. Pronti, via.

Primo indizio: «Come molti americani della mia generazione, ho imparato a occuparmi degli altri nella mia chiesa, dove ci è stato insegnato a donare la decima».

Secondo: «Chi è più felice? Chi unisce o chi divide? Chi costruisce o chi rompe? Chi dà o chi prende? Io penso che voi conosciate la risposta. C'è un intero mondo là fuori che vi aspetta, giù nella strada o al di là dell'oceano. Date».

Terzo: il titolo del libro è *Giving* ("Dare").

L'autore è Bill Clinton. Proprio lui, l'ex presidente che presto potrebbe essere *first man* (si dirà così?), se la moglie Hillary riuscirà nell'impresa di diventare la prima donna alla Casa Bianca nella storia degli Stati Uniti.

Non vi convincono né Clinton in sé né il fatto che abbia scritto un libro che d'acchito, pur senza averlo letto, sembrerebbe terribilmente edificante? Non importa. Il libro esiste, Dio scrive dritto sulle righe dritte (agevole) ma anche su quelle storte (sua prerogativa esclusiva), quindi prendiamolo sul serio. E applichiamolo a uno dei "dare" meno facili nella comunità ecclesiale italiana: dare a chi non abbiamo sotto gli occhi, a chi è lontano e non conosciamo.

Dare ai preti italiani attraverso le Offerte deducibili intestate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero (Icsc). Come il sistema funzioni ormai da 18 anni dovrebbe essere noto, ma un rapido ripasso potrebbe comunque risultare utile.

Nel 2006, il fabbisogno per i preti italiani è stato di 539,4 milioni di euro. Al 22 per cento hanno provveduto i preti da sé, con il loro lavoro (ad esempio insegnando). Il 9 per cento è la quota garantita dalla parrocchia. Un altro 9 proviene dei redditi degli Istituti diocesani sostentamento clero (Idsc). Il 57 è attinto dall'otto per mille. Il 3 viene dalle Offerte.

Le Offerte – si versano alla posta, in banca, con la carta di credito, all'Istituto diocesano sostentamento clero, e sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi – finiscono all'Istituto centrale sostentamento clero che ogni mese garantisce a circa 39 mila preti italiani, compresi i vescovi, una remunerazione. Funziona? Funziona perfettamente. Per sincerarvene, potete chiedere lumi ai preti che conoscete.

Quel 3 per cento è tanto o poco? In termini assoluti è una cifra ragguardevole, 17,5 milioni di euro, e pochissimi (dotati di ben altri mezzi, investendo ben altre risorse: Telethon e l'Unicef, per capirci) fanno di meglio.

Ma la percentuale non è esaltante. Il dispiacere è che se fosse più alta libererebbe energie dell'otto per mille per la carità in Italia e all'estero, per nuove chiese dove ci sono comunità che ancora celebrano in palestre o sotto capannoni, o oratori.

Ma soprattutto le Offerte sono una sorta di cartina tornasole. Misurano il grado di corresponsabilità e solidarietà dei cattolici italiani, capaci di pensare ai preti, tutti: non solo quello che propria comunità, ma ogni prete italiano.

I preti di parrocchie floride e di parrocchie misere, di città e di montagna, con tanti fedeli e con pochissimi fedeli.

Pensare a tutti e dare per tutti, perché a questo spinge un forte, vero, sano senso di appartenenza ecclesiale.

E il nostro Bill? Ammettiamo che ha ragione. "Chi unisce" e "chi costruisce" la comunità ecclesiale, annullando distanze e gelosie, è più felice di "chi divide" o "chi rompe". E le Offerte costruiscono eccome.

Introducono pure, nella comunità ecclesiale, dei sani anticorpi, perché rendono possibile la perequazione: non ci sono preti ricchi accanto a preti poveri e a tutti è garantita una base comune. Ne siamo convinti: se Bill fosse italiano e cattolico, farebbe la sua Offerta per il clero. O almeno il Bill di *Giving*.

La spiritualità di Antonio Rosmini

di **Michele Borriello**

Il 18 novembre scorso, nel Duomo di Novara, è stato proclamato Beato Antonio Rosmini. Nacque a Rovereto il 24 marzo 1797 da famiglia patrizia. Presto manifestò la sua tendenza ascetica e, nonostante l'opposizione dei suoi, abbracciò la vita sacerdotale e, subito, si consacrò al raccoglimento, alla preghiera, allo studio.

Non è nostro compito, in questa sede, tracciare l'itinerario travagliato dellle sue esperienze di filosofo e di teologo, cioè di colui che aveva raggiunto vette inesplorate nella "ricerca di Dio". Oggi, è opportuno sottolineare il valore positivo delle sue idee, sistematicamente denigrate nel Novecento da un rigurgito neotomista. Molti vedono in lui il filosofo più originale del XIX secolo. Fu pensatore tra i più profondi e propositivi di saggi di filosofia, di teologia, di spiritualità. Fondò l'Istituto della Carità (Rosminiani). Uomo dalla intelligenza sistematica e vigorosa, con i suoi Scritti spirituali, che riflettono certamente il suo vissuto, propose una Spiritualità che ha dipendenza certa dalla teologia, ma soprattutto un innegabile fondamento mistico. Tra gli scritti spirituali si ricordano soprattutto "Massime di perfezione cristiana", "La dottrina della carità", mirabile, e non ultimo "Epistolario ascetico".

La sua dottrina spirituale parte dalla coscienza di essere abitati dalla presenza di Dio, in Cristo, e tende a fare spazio sempre più al mistero di Cristo e a tutte le sue operazioni. Il Beato sottolinea che «*tutti i cristiani sono chiamati alla perfezione*», cioè alla «*piena esecuzione dei due preceti della carità di Dio e del prossimo*». Evidenzia, ancora, che chi coltiva tale aspirazione non fa qualcosa di superfluo, ma rende a Dio ciò che gli è dovuto, cioè fa opera di giustizia. Inoltre aggiunge che la vocazione alla santità non è oggetto di un impegno qualsiasi, ma è una necessità che nasce dal cuore, da una Presenza intima, infinita, che «*seduce, assorbe, possiede e rende nuova la vita*». È la presenza di Cristo, carità di Dio, nella vita dell'uomo, che coinvolge chiunque si rende disponibile al progetto di salvezza.

Il fulcro vitale, insomma, su cui si fonda il cammino di perfezione rosminiano è il Verbo incarnato, carità del Padre, il «*grande Amante in tutti noi*». Questa carità, che noi tutti siamo chiamati a vivere, deve avere una connotazione storica, cioè dobbiamo liberamente stabilire, sotto la guida dello Spirito, dove e come dovrà vivere. Sollecitati dai segni dei tempi dovremo discernere e comprendere quale volto storico dare al nostro impegno d'amore.

Questo cammino d'amore non è un fatto intimo e personale, ma va vissuto insieme a tutti gli uomini convocati dalla carità del Cristo, con i quali si rimane in comunione e cioè siamo Chiesa. Decisa e precisa una sua affermazione: «*Non c'è santità senza un amore profondo per la Chiesa*», un amore che si fa desiderio di «*spargere per essa i sudori e il sangue*». Senza forse pensava alla condanna all'indice dei suoi libri: "Delle cinque piaghe della Chiesa" e "La Costituzione secondo la giustizia sociale", libri condannati forse per ragioni politiche. Frutto del cammino spirituale proposto dal Rosmini è la pace del cuore, cioè «*godere una perfetta tranquillità e conservare un gaudio pieno, riposando nel Signore*». Riposato nel Signore e in pace – sul letto di morte – lo trova Alessandro Manzoni. Lo scrittore era giunto sollecitamente – e non era la prma volta – a Stresa dove il Beato si era come isolato in eremitaggio.

In una lettera del 27 giugno 1855, da Stresa, il Manzoni così scrive a Giovan Battista Giorgini: «*Dell'uomo incomparabile presso il quale mi trovo in momenti tanto diversi da altri che ebbi tante volte la somma fortuna di passare qui con lui, il meglio che ti posso dire, purtroppo, è che non è perduta ogni speranza* (era giunto il Manzoni a Stresa il 16 giugno). *Da alcuni giorni i dolori sono calmati, l'idrope non avanza. Quello che si mantiene nel suo stato abituale, è l'animo, la rassegnazione, o il pieno e naturale consenso alla volontà del Signore, e la servitù che ne è la conseguenza, si sentono in ogni detto, si vedono in ogni atto, è in quel sorriso non mutato in un aspetto tanto mutato*». Il Manzoni non si allontanò dal suo letto. Nel raccogliere il testamento spirituale il poeta gli chiese: «*Che faremo noi?*». Antonio Rosmini lucidamente rispose: «*Adorare, tacere, godere*».

2 dicembre: I Domenica di Avvento

Accogliere il dono del Figlio

di **Francesco Asti**

Nella prima domenica di avvento il vangelo ci prepara a vivere in profondità l'avvento del Messia. Gesù annuncia la sua ultima venuta prendendo spunto dalla vita di Noè. Nessuno aveva creduto alle parole di Noè per cui si continuava ad opporsi con il peccato a Dio.

La vita scorreva come se Dio non esistesse. Il dramma dell'uomo è proprio questo: Dio per me non ha valore; non ha un'incidenza nel concreto della mia esistenza. Gesù osserva come gli sforzi di Noè cadessero nel vuoto quanto l'uomo volge le spalle a Dio. L'esistenza trascorreva nella superficialità e nella monotonia di sempre. Il diluvio diventa un segno per tutta la creazione: è un rigenerazione dell'universo in cui il patto ristabilito da Dio riguarda il suo legame con tutte le creature.

L'esempio proposto da Gesù richiama una qualità presente in Noè: il vegliare. Egli attende paziente il segno deciso da Dio anche contro i propri familiari che non gli credono. Il Patriarca attende fiducioso la presenza di Dio. Il vegliare richiede così la forza della fede e il coraggio della speranza. Non si può attendere se non si nutre la fede.

Chi sa aspettare è un uomo, è una donna che ripone tutto il suo essere in Dio e si radica sempre più nel suo amore al di là delle circostanze della vita. La fede spinge, quindi, a ritrovarsi in Dio come cercatori del suo amore desiderosi di essere in comunione con Lui, superando anche le incertezze provocate dalla debolezza umana.

La veglia rivela lo stato di salute della propria fede: l'ardore con cui desideriamo unirci a Dio è attualmente in bassa tensione? Veramente attendiamo Gesù? O il nostro vivere è sempre lo stesso senza grossi sbandamenti, ma senza l'emozione di avvertire quasi epidermicamente la sua venuta?

Alla fede nell'attendere si unisce la speranza, virtù necessaria che mostra il futuro come ulteriore possibilità di realizzare il progetto di Dio. Chi veglia spera in Dio da cui riceve tutto per la sua vita. Il credente è speranzoso per sua natura, in quanto ha la certezza delle fede in Dio. La speranza apre le porte alla provvidenza di Dio che non lascia soli i suoi quando sono nella prova. L'essere pronti ci fa riflettere sulla speranza: siamo uomini e donne che sanno sperare? O siamo sempre immersi in un pessimismo che non è di fede cristiana?

L'avvento è tempo di speranza: come ci prepareremo ad accogliere il dono del Figlio? Spesso la nostra vita spirituale durante l'avvento non viene nutrita dalla speranza, anzi sembra che la presenza di un Dio che mi viene incontro non sconvolge il mio modo di vivere. La forza della speranza non si può calcolare, in quanto è capace di sollevare le sorti del mondo e delle nostre povere esistenze.

Chi spera in Dio possiede la pace dell'anima, perché sa riconoscere Dio in ogni istante e lo ringrazia sempre per i benefici ricevuti. Vegliare è sperare con fede ed è desiderio di essere uniti a Dio per godere della sua tenera paternità. Così l'avvento del Messia ci aprirà il cuore al Padre gridato con tutta la nostra forza grazie allo Spirito vivificante presente nel credente.

AZIONE CATTOLICA

Alfabeto sociale

di **Antonio Spagnoli**

Accogliere gli immigrati

Oggi, circa la metà degli immigrati presenti nel Sud d'Italia vive in Campania. Si tratta di circa 170mila persone, provenienti da oltre 150 nazioni diverse. Napoli ospita sul territorio della sua provincia circa novantamila cittadini stranieri e si conferma *capitale dell'immigrazione nel Mezzogiorno d'Italia*.

Gli immigrati presenti a Napoli, con i loro problemi, le loro difficoltà, le loro fatiche quotidiane, ci interpellano come cristiani e cittadini.

Anche la comunità ecclesiale, dunque, attraverso iniziative specifiche, deve farsi carico del problema dell'accoglienza e dell'integrazione degli immigrati, contribuendo a creare nei nostri quartieri un clima sociale e culturale favorevole nei riguardi degli stranieri e, allo stesso tempo, a promuovere la tutela dei diritti umani di queste persone anche presso le istituzioni e gli enti locali.

In altre parole, individuare percorsi di formazione e di impegno sul tema dell'accoglienza degli stranieri, studiare il fenomeno immigrazione, conoscere e farlo conoscere nei suoi aspetti reali, anche allo scopo di sfatare una serie di pregiudizi che ostacolano proprio il processo di accoglienza e di integrazione, è un impegno concreto da assumere.

Le indagini condotte sulla popolazione evidenziano un diffuso atteggiamento di paura di fronte agli stranieri, di preoccupazione per il mantenimento del lavoro, della cultura e della religione.

Si tratta di paure ingiustificate: per l'Italia gli immigrati sono una risorsa, soprattutto dal punto di vista demografico e occupazionale. Grazie alla loro presenza la popolazione non diminuisce e si aggiunge una quota di forza lavoro suppletiva indispensabile in diversi settori.

La loro presenza, al contrario di ciò che si teme, è una opportunità, piuttosto che rappresentare una minaccia. La loro identità culturale, religiosa ed etnica, è una ricchezza da conoscere, comprendere e valorizzare.

L'Anno europeo del dialogo interculturale, indetto per il 2008 dall'Unione Europea, è una favorevole occasione da cogliere al volo per la conoscenza e l'apprezzamento reciproci.

(*2. fine*)

RECENSIONI

L'essenziale delle religioni

Questo libro illustrato è un utilissimo strumento didattico che presenta ai ragazzi l'essenziale delle principali religioni. Lo stile è improntato alla chiarezza e alla semplicità, nel rispetto delle differenze ma anche nel dibattito coraggioso e limpido su ciò che può costruire un inciampo alla convivenza pacifica e una contraddizione al comandamento dell'amore che viene dal Dio vivente e vero. Un sussidio adatto per la catechesi, la scuola e gli incontri formativi e culturali.

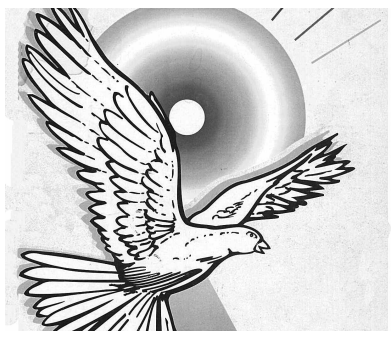
Carlo Fiore – Paolo Guglielminetti
In dialogo
Edizioni LDC
pagine 80 – euro 5,20

XXXIII Giornata Mondiale della Gioventù

In cammino verso Sydney

Parliamo della Confermazione

di **Salvatore Esposito**



Un'esatta concezione del sacramento della Confermazione è possibile soltanto nel quadro globale dell'iniziazione cristiana. Per comprendere la Confermazione, occorre situarla entro il suo naturale quadro di riferimento: il legame profondo che unisce i sacramenti dell'iniziazione cristiana, cioè Battesimo, Confermazione ed Eucaristia. Infatti la Confermazione forma un'unità con il Battesimo e l'Eucaristia per la "costituzione" dell'uomo nuovo, il cristiano, conformato a Cristo a servizio della Chiesa e per la salvezza del mondo. Sono questi i sacramenti dell'iniziazione cristiana, dove iniziazione significa introduzione.

«Questi tre sacramenti compiono, costituiscono la consacrazione cristiana, che vien data universalmente a tutti, per cui, attraverso questi tre sacramenti tutti ricevono la comune rassomiglianza con Cristo. Questi tre sacramenti sono fatti per dare l'anzidetta consacrazione cristiana, che è un'unica dimensione cristiana, per cui tutti partecipano all'unico e identico mistero di Cristo» (S. Marsili). La consacrazione cristiana è realizzata da tre misteri che sono aspetti distinti e non separati dell'unica realtà: il mistero di Cristo.

Ma che cos'è l'iniziazione cristiana? Il decreto conciliare "Ad gentes" così si esprime: «*Coloro che da Dio, tramite la Chiesa, hanno ricevuto la fede, siano ammessi con cerimonie liturgiche al catecumenato. Questo, lungi dall'essere una semplice esposizione di verità dogmatiche e di norme morali, costituisce, debitamente esteso nel tempo, una formazione alla vita cristiana integrale, in cui appunto i discepoli vengono uniti con Cristo, loro Maestro. Perciò i catecumeni siano convenientemente iniziati al mistero della salvezza e alla pratica dei costumi evangelici e, mediante riti sacri, da celebrare successivamente, siano introdotti nella vita della fede, della liturgia e della carità del popolo di Dio. In seguito, liberati, grazie ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, dal potere delle tenebre e morti, sepolti e risorti insieme con Cristo, ricevono lo Spirito di adozione a figli e celebrano il memoriale della morte e risurrezione del Signore con tutto il popolo di Dio. Tale iniziazione cristiana, che avviene durante il catecumenato, non deve essere soltanto opera dei catechisti o dei sacerdoti, ma di tutta la comunità dei fedeli, e soprattutto dei padrini, sicché i catecumeni avvertano sin dal principio di appartenere al popolo di Dio. E, poiché la vita della Chiesa è apostolica, è altresì necessario che essi imparino a cooperare attivamente alla evangelizzazione e alla edificazione della Chiesa con la testimonianza della vita e con la professione della fede*» (n. 14).

Questo concetto di iniziazione cristiana sarà ripreso e sviluppato in tre libri liturgici, i cui Praenotanda sono altrettanto importanti quanto i riti che sono in essi descritti. Tali libri sono: Rito del Battesimo dei bambini (1969); Rito della Confermazione (1971); Rito della iniziazione cristiana degli adulti (1978). Dalla descrizione fattane dal decreto "Ad gentes" e leggendo con cura e attenzione i Praenotanda dei tre rituali sopra citati, si deduce che l'iniziazione cristiana non è una semplice preparazione catechetica, né una scuola per l'indottrinamento o una nuova strategia pastorale.

(3. continua)

Viaggio attraverso gli Istituti Religiosi Femminili della Diocesi

Varietà di Carismi in un solo Spirito

Ancelle del Sacro Cuore della Venerabile Caterina Volpicelli

Carisma, spiritualità e opere

La famiglia religiosa ideata e realizzata da Caterina Volpicelli è articolata in vari rami: le Ancelle con professione pubblica dei voti e vita comunitaria, le Piccole Ancelle con l'emissione delle promesse e vita in famiglia, queste dopo dieci anni, se lo desiderano, emettono i voti perpetui e si chiamano Sorelle Eterne. Infine, le Aggregate: persone coniugate che fanno promessa di osservare le virtù dei consigli evangelici compatibilmente al loro stato. Caterina Volpicelli ha posto al centro della vita dei membri del suo Istituto l'Amore del Cuore di Gesù così come viene rivelato nel Vangelo, per cui il carisma è: incarnare Cristo Amore con le specifiche caratteristiche della spiritualità del Sacro Cuore: immolazione, riparazione e sacrificio; diffondere la sua devozione per l'avvento del suo Regno in tutti gli uomini mediante la visita agli infermi, la catechesi ai fanciulli, ai giovani e agli adulti, la pastorale familiare, l'educazione alla gioventù

Tutta la spiritualità e la fisionomia dell'Istituto delle Ancelle del Sacro Cuore è fondata sul mistero dell'annientamento di Cristo. È dalla contemplazione di questo mistero che deriva l'originalità dell'assenza di segni esteriori della consacrazione, come l'abito, assimilarsi al Cristo che ha occultato la sua identità divina e si è "fatto in tutto simile agli altri".

Il servizio ecclesiale delle Ancelle del Sacro Cuore ha la particolarità di essere fondato sull'evangelizzazione diretta, in mezzo alla società, a partire dal nucleo di essa che è la famiglia, rispondendo alle esigenze dei tempi e dei luoghi.

Il servizio ecclesiale delle Ancelle del Sacro Cuore è destinato alla collaborazione con i laici, con gli altri religiosi, nella piena disponibilità ai Pastori della Chiesa.

Concretamente il ministero delle Ancelle del Sacro Cuore è rivolto a tutti i settori della pastorale parrocchiale proponendo, in armonia con la pastorale d'insieme, l'Apostolato della Preghiera. La loro presenza si incontra anche nelle Università Cattoliche.

Una casa per bambino e mamma

Il cardinale Crescenzio Sepe lan

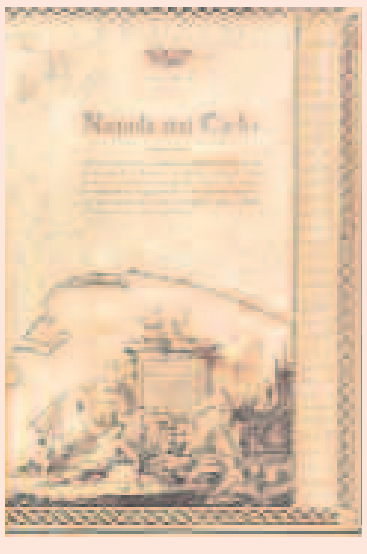
di **Elena Scarici**

Una foto stracciata della mamma e del suo bambino che lentamente si ricompone: è cominciata così, con lo spot che sta andando in onda sulle tv locali, la conferenza stampa per la presentazione dell'asta di beneficenza, che per il secondo anno consecutivo l'arcivescovo di Napoli Crescenzio Sepe organizza in prossimità delle festività natalizie. "In nome della vita: salva un bambino, adotta una mamma", recita lo slogan: destinatari i bambini, ma anche le loro mamme: ragazze madri, donne vittime di una violenza, extracomunitarie sole che non sanno dove andare. A loro il cardinale ha pensato di destinare e ristrutturare un edificio nel centro storico della città. La casa sarà formata da 12 piccoli appartamenti dove troveranno posto mamma e bambino ma il progetto prevede anche la presenza di un asilo nido e di un consultorio, le mamme verrano accolte ma anche rese partecipi della gestione della casa, supportate da suore ed operatori. Non solo: la ristrutturazione sarà affidata ai giovani architetti dell'università Federico II di Napoli, che già stanno realizzando progetti per il recupero del Centro storico della città, secondo un concetto della "solidarietà al servizio dello sviluppo", da tempo alla base delle iniziative dell'arcivescovo. «*La diocesi* - ha detto il cardinale Sepe - *si impegna a seguire il progetto nel tempo anche dopo essere stata impiantata. La casa sarà il segno visibile della generosità dei napoletani, un gesto concreto della solidarietà che si fa vita. Una volta conclusa i napoletani che hanno contribuito potranno dire: questa è anche casa mia*».

Quest'anno l'asta verrà articolata in due momenti: dall'8 dicembre al 6 gennaio i doni non battuti all'asta dello scorso anno (circa 260, perlopiù oggetti d'oro e d'argento, icone e doni che il cardinale Sepe ha ricevuto nel corso degli anni), più quelli che i napoletani vorranno donare potranno essere visionati e acquistati pres-

Il risultato della precedente edizione

Il ricavato complessivo dell'asta di beneficenza "In nome della vita" promossa l'anno scorso dal cardinale Sepe è stato di 367mila euro. Esso è stato destinato per il 75 per cento all'ospedale Pausilipon ed ha permesso la ristrutturazione di un intero reparto di Oncologia pediatrica. Una struttura di avanguardia e interamente sterile per curare i bambini affetti da particolari forme di leucemie e soggetti a crisi immunodepressive. Il 25 per cento invece, circa 90mila euro, è stato destinato ad una casa di accoglienza per bambini ammalati di aids in Thailandia.



"Il 3 dicembre, alle ore 18, in Auditorium, l'Arcivescovo incontrerà i donatori che l'anno scorso hanno partecipato, con grande generosità, all'iniziativa ideata per la prima volta dal Pastore della Chiesa napoletana. Sarà l'occasione per ringraziare ancora tutti coloro che hanno donato, con cuore, oggetti ed offerte per i bimbi ammalati del Pausilipon"

cia la nuova asta di beneficenza

ime di questa foto

Foto: Stefano Wurzburger

so il Museo diocesano in Largo Donnaregina (tel. 0815571365) tutti i giorni (escluso il martedì) mentre il 18 dicembre verranno battuti all'asta, in una serata All'auditorium della Rai, solo 25 oggetti, proposti al pubblico direttamente da coloro che li avranno donati, personaggi noti dello spettacolo, della cultura, dell'economia e dello sport. Tutti gli oggetti sono visibili sul sito www.napoli.chiesacattolica.it

«*Vogliamo incarnarci nella realtà in cui viviamo attraverso gesti concreti con progetti che non durino solo un giorno ma abbiano una continuità d'azione. Certo non pretendiamo di dare risposte esaustive ai problemi della città ma dei segni da cui possano nascere ulteriori sensibilità. Per capire i problemi dei napoletani bisogna imparare a conoscere le piazze, i vicoli i quartieri, i bambini, il carcere, le famiglie*». Nel corso della conferenza stampa il Cardinale ha annunciato anche "I dialoghi con la città" in cui nei mercoledì di Avvento, incontr esponenti del mondo della cultura per approfondire, a partire da un tema biblico, aspetti e urgenze che riguardano la nostra città. «*Ci incontriamo con esponenti del mondo culturale, aprendoci a coloro che non fanno parte strettamente della nostra realtà ecclesiale in un confronto a più voci: cattolici, cristiani, altre religioni, non credenti*».

"Il 18 dicembre, alle 19.30, serata speciale all'Auditorium della Rai all'insegna della solidarietà. Testimoni del mondo dello sport, dello spettacolo, della cultura e dell'economia animeranno la serata, battendo all'asta un dono per salvare bambini e mamme e per provvedere alla ristrutturazione di una casa-famiglia: il progetto ideato quest'anno dal Cardinale Sepe"

Come donare

La raccolta dei doni sarà effettuata dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 20 presso la sede del settimanale diocesano "NUOVA STAGIONE" in largo Donnaregina, 22 (tel. 081441221-0815574299).
Le offerte a sostegno del progetto potranno essere inviate con tre modalità:
1.Direttamente alla CARITAS in largo Donnaregina 23 (tel. 0815574264)
2.Sul c/c postale 14461800 intestato a "Caritas diocesana" largo Donnaregina 23, 80138 Napoli (Causale: Asta di beneficenza)
3. Con bonifico o assegno sul c/c bancario 10/500 IBAN IT C033 5901 6001 0000 0000 500 intestato a "In nome della vita-Arcidiocesi di Napoli" largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli. Banca Prossima-per le imprese e le comunità: Filiale 05000 Milano- Via Manzoni, angolo Via Verdi.
Le offerte raccolte saranno devolute per il 75% alla realizzazione della Casa di accoglienza e per il 25% a progetti di solidarietà internazionale.

Presto un Garante per l'infanzia

Lo annuncia la presidente del Consiglio regionale della Campania Sandra Lonardo

Un Garante dell'infanzia e dell'adolescenza in Campania. Ad annunciarlo è Sandra Lonardo, presidente del Consiglio regionale della Campania, a margine delle celebrazioni a Benevento della "Giornata nazionale dei diritti dell'infanzia", promossa e organizzata dall'Unicef il 20 novembre scorso. «Il Consiglio regionale della Campania - prosegue Lonardo - ha approvato una legge che istituisce la figura del "Garante dell'infanzia e dell'adolescenza". E' una legge di grande innovazione sociale e culturale, che ora va riempita di contenuti". Il Garante che noi abbiamo immaginato è una figura chiave, che è chiamata a costruire, insieme ad altri soggetti istituzionali, la rete di protezione, di difesa e, se il caso, di attacco, a favore dell'infanzia, dei bambini, dei ragazzi maggiormente al rischio - spiega Lonardo -. Una politica regionale per l'infanzia, per risultare alla lunga veramente incisiva, deve tenere conto di tutto quello che ho cercato di esporre, senza paure e timori". "Mi auguro che intorno alla famiglia si possa realizzare una rete di solidarietà, libera da condizionamenti e pregiudizi ideologici - continua Lonardo -. Così facendo le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, potranno trovare un terreno comune di dialogo e di confronto costruttivo. Questo è il mio auspicio e per raggiungere questo traguardo non lasceremo intentata alcuna strada». Secondo il presidente del Consiglio regionale «i diritti dell'infanzia si affermano dentro un contesto familiare e quindi sociale sano, robusto, capace di fronteggiare l'assalto dei cosiddetti cattivi maestri, tra cui anche una 'cattiva televisione'».

«Cattivi maestri di strada e di vita: una televisione sboccata, senza valori di riferimento, una televisione - dice Lonardo - che istiga al culto dell'apparire anziché valorizzare la cultura dell'essere. Una televisione che mortifica ogni esperienza umana, che mercifica la sessualità, che alimenta il falso mito dell'arricchimento facile, del guadagno senza merito».

«Bisogna, però, alzare gli scudi - secondo il presidente del Consiglio regionale - non solo contro una certa 'cattiva televisione'. Altri media, a partire da Internet, sono responsabili di una condizione di degrado che sfocia nella negazione dei diritti dei più deboli. Naturalmente - conclude Lonardo - questi sono solo gli esempi più evidenti. Non possiamo sottacere la difficoltà che, dentro la famiglia, vivono quotidianamente tanti genitori, preoccupati il più delle volte a soddisfare le proprie esigenze, a scapito dell'interesse dei figli».

A Napoli si discute sulla salute psichica di bambini e adolescenti

Prevenire il disagio

di **Eloisa Crocco**

Il 29 e 30 novembre e il 1 dicembre, all'Expo Napoli, Palazzo dei Congressi, il secondo convegno europeo sulla Salute Psichica del Bambino e dell'Adolescente nei Contesti Educativi.

Il tema scelto per questa seconda edizione, dopo quella del 2005 a Parigi, è stato "La Cura della Relazione nei Contesti Educativi: Problemi e Prospettive Attuali".

La scelta di Napoli per la manifestazione non è stata casuale: la nostra città vive da anni (e nell'ultimissimo periodo in modo sempre più marcato) una vera e propria situazione di emergenza, che ha portato gli psicologi a soffermarsi su quella che appunto si definisce "psicologia dell'emergenza". Nelle scuole di ogni ordine e grado di Napoli e provincia sono sempre di più gli episodi preoccupanti, i fenomeni di violenza che hanno per protagonisti i ragazzi, il bullismo, la violenza virtuale, che si nutre di video fatti con i telefonini, di minacce, di ricatti.

Il convegno ha presentato un approccio diverso a tutto questo, un'analisi circostanziata, con più di cento relatori e circa quattrocento delegati a partecipare provenienti da tutto il mondo, che non parte dall'adolescenza come momento di crisi, ma va più indietro. Come ha affermato Angela Cortese, assessore provinciale alle Politiche Scolastiche e Formative, nella conferenza-stampa di presentazione del convegno – il 20 novembre presso l'Aula consiliare della Provincia, nel complesso di Santa Maria la Nova - «*Finalmente si parla secondo l'ottica della prevenzione. L'adolescenza non è una malattia, ma un'età di crescita e di passaggio, e se è associata al disagio è probabilmente perché questo si trascina dall'infanzia. Ecco perché bisogna cominciare a indagare partendo dai bambini e dai loro problemi*».

Il convegno è stato promosso congiuntamente dalla Tavistock Clinic di Londra, dal dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Napoli "Federico II", dal Dipartimento di Psicologia dell'Università di Milano "Bicocca" e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, con il patrocinio di Regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli.

Le tre giornate di studi sono state divise in cinque Simposi, ciascuno a sua volta suddiviso in Sessioni, con momenti dedicati all'ascolto delle relazioni degli esperti ed altri per la condivisione, dal momento che il convegno stesso è stato inteso essenzialmente come percorso di formazione per coloro che operano a contatto con bambini e adolescenti. «*E' molto importante avere operatori e insegnanti accuratamente formati* – così l'assessore Cortese – *affinché ciascuno svolga adeguatamente il suo ruolo in collaborazione con gli altri. Poiché uno dei luoghi in cui i ragazzi trascorrono più tempo è la scuola, è fondamentale che gli insegnanti siano preparati ad affrontare le emergenze, e funzionino da antenne capaci, con le loro osservazioni, di mettere in moto una rete più ampia, che comprenda anche educatori e psicologi*».

La presenza delle istituzioni al convegno è sicuramente un segno positivo, che indica l'importanza di una costante collaborazione di queste ultime con gli operatori; come sottolineato da Flavia Portanova, dell'assessorato comunale all'educazione, «*non basta preoccuparsi dei finanziamenti, è necessario un monitoraggio quotidiano e un aggiornamento costante: solo così sarà possibile fronteggiare l'emergenza*».

A colloquio con Simonetta Adamo, docente di Psicologia Clinica all'Università di Milano "Bicocca"

Spazio alle emozioni

(e.c.) A presiedere la segreteria organizzativa del convegno Simonetta M. G. Adamo, professore straordinario di Psicologia Clinica all'Università di Milano "Bicocca", napoletana, che per molti anni ha insegnato alla "Federico II", con cui tuttora collabora, e che è stata tra le promotrici del convegno.

Nella conferenza-stampa di presentazione la professoressa ha spiegato i motivi del convegno, che si pone di seguito a quello del 2005 di Parigi organizzato dalla Tavistock Clinic di Londra. «*La Tavistock* – ha affermato – *è nata nel 1920, nell'immediato dopoguerra, nello sforzo che allora si faceva per cercare di sanare i danni fisici e psichici del conflitto. Questa iniziativa dimostrò allora che anche in tempi di guerra e di difficoltà si può pensare, la mente può partorire idee positive. Ecco dunque in un momento di grossa difficoltà queste giornate di formazione e riflessione*».

Per la professoressa Adamo è importante partire per le analisi del disagio giovanile e prima ancora adolescenziale dai problemi dei più piccoli, e sono positive le iniziative, già in corso da un po', anche se non sempre fanno notizia, che ai bambini che vivono in zone – e in condizioni – disagiate, cercano di offrire uno spazio di serenità in cui rifugiarsi. La scuola, in certi casi, può diventare luogo non solo di educazione e crescita, ma anche di evasione da realtà troppo dure da affrontare per un bambino.

Simonetta Adamo, partendo da esperienze di psicoterapeuti che hanno avuto a che fare con bambini segnati da precoci esperienze di separazione, deprivazione e abuso, bambini che hanno disturbi nella capacità di pensare, ricordare, stabilire relazioni con gli adulti, ha proposto la metodologia adottata presso la Tavistock Clinic fin dagli anni Settanta, da lei stessa applicata in diversi progetti in corso, quella dei Seminari di discussione. Attraverso questi, attraverso in particolare la creazione, nelle scuole, di «*spazi di circolazione delle emozioni e della parola*», è possibile, secondo la professoressa, consentire ai bambini e ai ragazzi di tirare fuori e quindi affrontare il disagio, e nello stesso tempo dare fiducia agli operatori che spesso trovano davanti un muro di non-comunicazione, e che hanno invece bisogno, per rapportarsi a questi bambini e adolescenti difficili, di stabilire una qualche forma di dialogo con loro.

Importante la collaborazione tra diverse discipline, la formazione accurata, il confronto di esperienze. Un convegno come questo serve proprio a fare passi avanti in questo senso, ad aprire porte e suggerire strade possibili.

La D'Amelio in campo per i bambini maltrattati

"La cura dei bambini vittime di maltrattamenti ed abusi": è il tema affrontato a Palazzo Armieri in occasione della Giornata internazionale per la prevenzione della violenza all'infanzia, dal Cismai (coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia). Un incontro a cui ha preso parte l'assessore regionale alle Politiche sociali, Rosa D'Amelio. «*I casi di violenza contro i bambini* – ha spiegato - *hanno ormai raggiunto un numero preoccupante. Dobbiamo assumerci, come istituzioni, un impegno concreto per creare una rete sul territorio, rafforzando l'azione e l'impegno a livello locale, nazionale e internazionale. Dobbiamo proibire qualsiasi forma di maltrattamento e violenza attraverso la prevenzione, affinché casi come quello della bambina di Crispano non possano più verificarsi. La Regione Campania con l'approvazione della legge sulla dignità sociale ha finalmente puntato sul welfare come motore di sviluppo per dare servizi alle persone, alle fasce deboli e soprattutto all'infanzia. La Regione, in tal senso, ha avviato una campagna di prevenzione sulla violenza nelle scuole della Regione e una ricerca attraverso un questionario-intervista rivolto agli operatori per analizzare l'applicazione sui territori delle linee di indirizzo in materia di maltrattamenti e abusi nei confronti dei minori. Oggi la spesa pro-capite è di 35 euro per abitante, arriveremo in tre anni ad una quota di cento euro di spesa sociale*».

Natale: mille colori per Napoli

di **Rosanna Bottiglieri**

Natale a Napoli: canti, rappresentazioni, presepi viventi, tradizione ed avanguardia per una città, che durante le feste natalizie, si tinge "e mille culure". Questa l'omonima iniziativa posta in atto dal Comune e presentata, martedì 20, nella sala Giunta di palazzo S. Giacomo.Ad assicurare il successo delle manifestazioni non è l'immagine ormai tradizionale di un pulcinella festante, nemmeno l'iconografia della famosa pizza margherita, nessun napoletano doc che racchiuda in sé il simbolo di una città che, come questa, si riempie durante le feste di significative tradizioni, ma la showgirl che in questi ultimi anni ha riscosso più successo presso il pubblico italiano, l'ex miss Italia di origini piemontesi Cristina Chiabotto che, però, senza remore dichiara il profondo affetto e amore per la città del sole; lei è stata scelta come simbolo di una Napoli che attrae non solo i suoi cittadini ma l'intera nazione in un iniziativa che punta ad una spinta per la crescita del turismo nella nostra regione.

«*Con Napoli ho una rapporto ottimo, è una città che mi piace, la amo: è una dichiarazione molto forte ma è quello che provo, Napoli mi trasmette vitalità, solarità, è una città ricca di valori e tradizioni, per questo la sento molto vicina. Nonostante i miei impegni di lavoro farò di tutto per essere qui a Natale*». Ha affermato la Chiabotto.

Il programma degli eventi ha un disegno ben preciso: dare la possibilità a tutti di festeggiare perché Napoli è di per sé città accogliente ma lo diviene ancora di più durante il periodo della natività come sottolinea il primo cittadino Rosa Russo Iervolino: «*Natale da noi è unico e il programma previsto lega la voglia dei napoletani di essere ospitali alla possibilità di valorizzare tutta la città, coinvolge i giovani, per esempio con i cori gospel, e i meno giovani con le musiche tradizionali. Due caratteristiche legano la festa del Natale a Napoli: nella nostra città abbiamo un grande amore per la famiglia e per i bambini e il Natale valorizza questi sentimenti: per questo è una festa che ci è particolarmente cara ma soprattutto il Natale è la festa della speranza ed è per questo che è giusta per questa città*».La città si offre così, in tutta la sua bellezza, a napoletani e turisti, in barba alle cifre, troppo alte secondo il Comune, che registrano un calo del turismo negli ultimi mesi.«*Sicuramente questi appuntamenti servono ad accendere le luci sulle parti belle di una città, sulle belle storie che una città ha da raccontare e Napoli ne ha tante. Noi, attraverso questo Natale, mettiamo insieme una sinergia importante con la partecipazione di Comune, Provincia e Camera di Commercio ed un cartellone ricco di iniziative in grado di accendere le luci sulle strutture che noi riteniamo più significative in grado di sottolineare la lunga storia di questa città ma anche la bellezza delle nostre piazze*», sottolinea l'assessore Valeria Valente.

Il Natale e le feste non cancellano le brutture che la città vive giorno dopo giorno ma consentono di far riaffiorare la parte viva della città, la storia e la tradizione partenopea che, una volta in più, fanno inorgoglire e non vergognare i napoletani nel mondo come sottolinea il sindaco: «*Questi giorni non ci faranno dimenticare i problemi della città ma ci serviranno per dare la carica per tutti coloro che operano per Napoli, servirà a dare di Napoli un' immagine di verità, come è suo diritto, noi non vogliamo nascondere gli episodi camorristici ma ci sembra giusto far conoscere quelle persone che non vogliono essere cancellate dalle immagini di violenza e terrore*».

Il calendario degli appuntamenti

(ros.bot.) Dal 1 dicembre al 14 gennaio, Napoli è in festa: 70 appuntamenti tra cui 41 concerti, 12 spettacoli teatrali, 10 incontri dedicati alla tradizione presepiale e 6 appuntamenti per i bambini. Questi sono i numeri della Napoli natalizia; le feste organizzate da Comune, Provincia e Camera di Commercio.

Ci sarà una Napoli artistica che festeggerà allestendo mostre e spettacoli teatrali e degustazioni dei prodotti tipici della nostra terra: dal primo al 2 dicembre e dall'8 al 30 via Caracciolo e la Rotonda Diaz ospiteranno il mercatino di Natale della Fiera Antiquaria Napoletana e, così, anche al Borgo Orefici dove dall'8 al 9 dello stesso mese si potrà visitare la mostra dell'antiquariato.

Gli spalti del Maschio Angioino dal 15 dicembre ospiteranno una grande pista di pattinaggio su ghiaccio ed il cortile del castello rivivrà lo spirito del passato con l'allestimento di una Tombola Vivente a cui parteciperanno figuranti in vestiti d'epoca dal 20 fino al 6 gennaio.

Il teatro sarà tutto dedicato alla tradizione partenopea: al Teatro Galleria Toledo "Comme vene e comme jesce" con Marcello Colasurdo e al teatro Sannazzaro riprenderà vita il Cafè Chantant e Masaniello tornerà in città con lo spettacolo al Bellini. Per l'Epifania valzer e sfilata di carrozze alla Villa Comunale e, ancora, poi, degustazioni di dolci tipici campani alla funicolare di Chiaia al Vomero

Non mancherà anche la Napoli della musica che, a parte l'ormai famoso concerto di Capodanno con le artistiche evoluzioni dei fuochi d'artificio, prevedrà il concerto di Consiglia Liccardi al teatro Galleria Toledo, il teatro Sannazzaro ospiterà le bellissime voci di due giovani cantanti del nostro tempo: Amalia Grè, l'11 dicembre in concerto e L'Aura il 12, il 14, poi, sempre al Teatro Sannazzaro il Balanescu Quartet in concerto.

La chiesa di Santa Maria la Nova ospiterà il concerto natalizio "Quanno nascette ninno". Non mancheranno nemmeno le voci di Antonella Ruggiero alla chiesa Anglicana di via San Pasquale a Chiaia e quella dei Neri per caso alla Chiesa di San Gennaro alla sanità. Il 25 i cantori di Posillipo si esibiranno nel concerto al Duomo; la Napoli canora chiuderà i battenti il 7 gennaio con lo spettacolo di canzoni napoletane di Lina Sastri.

Agli appuntamenti non mancherà la bellissima arte presepiale con il presepe storico alla parrocchia di San Nicola alla Carità e la IV mostra presepiale alla Sala Valeriano al Gesù Nuovo. Ci sarà la città dei bambini con appuntamenti dedicati ai più piccoli come al Parco Mascagna dove, tutte le domeniche, dal 9 dicembre, ci sarà "il paese dei balocchi" con racconti di fiabe, giocolieri e leccornie.

Ma per le feste non poteva mancare la solidarietà e così, grazie al contributo della Camera di Commercio, il ricavato del concerto dell'Epifania della Sastri al San Carlo, servirà a costruire l'asilo nido di Sant'Alfonso dei Liguori, il 24 dicembre alla Galleria Principe di Napoli ci sarà l'ormai consueto pranzo per i bisognosi e poi animazione per le strade con le maschere di Walt Disney per i più piccoli.

"*Dobbiamo investire tutti* – ha esortato il Presidente della Camera di Commercio Gaetano Cola – *per dare un' immagine diversa di Napoli, noi abbiamo le più forti potenzialità, potremmo diventare la prima città al mondo per turismo, per questo dobbiamo fare tutto il possibile e puntare sull'affluenza turistica*" .

Luci sulla città

(ros.bot.) *La città diventa un albero di Natale, illuminate piazze, palazzi e luoghi storici della Napoli antica per accendere i giorni delle feste. Se la gente è rammaricata dalla decisione dei commercianti campani di non allestire luminarie per il periodo natalizio, si può consolare con la certezza che nuove artistiche illuminazioni coloreranno spazi ed edifici chiave della metropoli partenopea. Come afferma l'assessore Valente, l'idea è quella di "accendere i riflettori sulle parti più belle di Napoli". Sarà Castel dell'Ovo protagonista di questa particolarissima forma d'arte che coniuga stili diversi per un unico effetto di forte impatto emotivo. Sulle facciate del castello saranno proiettati colori, immagini animate, suggestivi testi per un unico tema comune: "Il Corpo del Mare". L'allestimento è a cura della società Danny Rose, divenuta famosa per la messa in opera dello spettacolo teatrale Romeo e Giuletta, con testo scritto per l'occasione da Pasquale Panella autore di Lucio Battisti. La concezione del progetto è, inoltre, ad opera di Pasquale Mari, Paola Ciucci e Sergio Carrubba.*
Non è tutto: tre saranno le piazze che, dal 15 dicembre fino al 6 gennaio, saranno accese con il contributo di Enel Sole, una società del gruppo Enel, tra cui, in collaborazione con la Camera di Commercio, Piazza Dante e Piazza del Gesù Nuovo. Qui, immagini artistiche, animeranno le facciate dei palazzi e degli edifici storici.
"Noi attendiamo con ansia l'illuminazione della città perché sarà un'avventura bellissima, ci farà riscoprire i luoghi della nostra Napoli"ha commentato il Sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino.
L'arte a Napoli non si ferma qui; piazza Plebiscito ospiterà l'istallazione artistica di Michelangelo Pistoletto, celebre scultore italiano.

Movimento Apostolico Ciechi

"Vedere con le mani"

Il Movimento Apostolico Ciechi ha organizzato, nella sede di via Santa Sofia 30, a Napoli, una mostra di lavori di Vincenzo Amoroso, docente di Esercitazioni di Tecnologia Ceramica, presso l'Ipia "Caselli" di Capodimonte. Tema dell'iniziativa: "Vedere con le mani. Tra il sacro e il profano". L'inaugurazione è in programma sabato 8 dicembre, alle ore 17, con un Concerto di Natale "I suoni della Pace", eseguito dal coro polifonico dell'accademia musicale "Enrico Caruso", diretto da Giuseppe Schirone.
La mostra è aperta fino al 6 gennaio ed è visitabile nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.
Il movimento Apostolico Ciechi è un'associazione di laici, ciechi e vedenti, che intende realizzare una comunione vissuta e testimoniata attraverso la promozione degli "ultimi". Elementi fondamentali del Mac sono: un cammino di amicizia tra ciechi e vedenti; una esperienza di fede in Cristo Risorto; un servizio ai ciechi più emarginati in Italia e nel Mondo. Per saperne di più: 349.60.66.249. La sede è aperta ogni lunedì dalle 17 alle 19.30.

COEL
Hai mai sentito la voce limpida e trasparente come l' acqua che, goccia a goccia, colma i vuoti del cuore diffondendo messaggi di Solidarietà, Fratellanza e Amore...

Il Suono più cristallino primeggia la PAROLA grazie alle Novità Tecnologiche Digitali che donano e offrono Purezza e Comprensione.
Prenotazione e Consulenza Gratuita
Infoline: 081.8046267
081.3000297-081.8662673
www.coelnet.it

Il Cardinale Sepe in visita al Primo Policlinico e agli Incurabili

Professionalità e competenza

di **Elena Scarici**

«*Esempi positivi come questo dove grazie alla collaborazione tra diversi soggetti: istituzioni, medici, sanitari e volontari, si ottengono grandi risultati, sono la dimostrazione che Napoli non deve arrendersi perché è capace di fare del bene*». Con grande commozione, quella che sempre si legge sul volto dell'arcivescovo quando è in gioco la salute dei bambini, il cardinale Sepe ha inaugurato il ristrutturato reparto di Oncologia Pediatrica della Seconda Università. Costituito da 9 camere di degenza di cui due sterili per il trattamento di pazienti con severa immunodepressione, dotato anche di una zona riservata alla preparazione dei farmaci cirtostatici e di una sala giochi, il reparto attualmente segue in osservazione 650 casi di leucemia e 600 di tumori solidi e ha in trattamento 85 nuovi casi.

> ***"Esempi positivi come questo, dove grazie alla collaborazione tra diversi soggetti: istituzioni, medici, sanitari e volontari, si ottengono grandi risultati, sono la dimostrazione che Napoli non deve arrendersi perché è capace di fare del bene"***

«*Presso questo servizio che costituisce un Centro oncologico di riferimento regionale* - ha sottolineato la direttrice della Clinica pediatrica Laura Perrone - *sono state diagnosticate e trattate, in circa un trentennio di attività, oltre 1000 neoplasie pediatriche*». Nell'ambito della struttura sono anche operanti 2 psicologhe, un servizio di volontariato ed una scuola ospedaliera oltre all'Associazione di genitori.

Un reparto dove è visibile lo sforzo di coloro che ci lavorano e a cui il Porporato si è dimostrato particolarmente interessato. Non a caso alla richiesta di aiuto da parte del direttore, Bruno Nobili, l'arcivescovo ha risposto: «*Adesso siamo impegnati per l'asta di beneficenza ma dopo sicuramente faremo qualcosa per questo dipartimento*». Domanda di sostegno è venuta anche dal maestro di arte presepiale Ferrigno che nel donargli una splendida natività per l'asta, gli ha chiesto un locale dove poter insegnare ai giovani l'arte presepiale.

Presenti all'inaugurazione l'assessore regioanle Armato che ha parlato di un momento di grande festa nella storia dell'ospedale e degli sforzi compiuti in questi ultimi mesi. Nelle parole dell'assessore alla Sanità Angelo Montemarano l'augurio di proseguire su questa strada: «*Questa è una giornata di buona sanità che ci spinge ad andare avanti nel progetto di rilancio attraverso la collocazione della Seconda Università presso l'ex ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi, in base al protocollo d'intesa già esistente tra tra Regione, Università e Azienda ospedaliera*».

Il cardinale ha visitato le stanze dei piccoli degenti e ha dato un regalo ad ogni bambino, poi si è spostato al vicino ospedale degli Incurabili dove si è intrattenuto nei reparti di Medicina Interna e di Chirurgia, accompagnato dal direttore generale Luigi De Paola. Passaggio obbligato alla settecentesca Farmacia, un gioiello di arte e di storia che conserva capolavori di inestimabile valore come la collezione di 400 splendidi vasi maiolicati e la tela del Bardellino. Qui si attendono finanziamenti da parte del Ministero per rendere il gioiello fruibile a napoletani e turisti. Si è parlato anche della chiesa che si trova all'interno del complesso ospedaliero e che attende interventi urgenti. Ma agli Incurabili come in altri ospedali partenopei bisogna pensare innanzitutto ai ricoverati: qui al reparto di Chirurgia si attende da tre mesi la riapertura di un'ala con 18 posti letto.

Foto: **Antonio Alfano**

La giornata della sicurezza

di **Angelo Vaccarella**

> ***"Organizzata da 'Cittadinanzattiva', si è svolta al Circolo didattico di Scampia "Eugenio Montale" la Quinta Giornata sulla sicurezza scolastica"***

Il 23 e 24 novembre scorso, più di 10.000 scuole italiane, di cui 500 solo in Campania, sono state coinvolte nell'iniziativa nazionale sulla sicurezza nelle scuole "Imparare sicuri", giunta alla sua quinta edizione. Presso la sala convegni del 5° Circolo didattico di Napoli, Eugenio Montale, a Scampia, si è svolto uno degli eventi nazionali organizzati da "Cittadinanzattiva", movimento di partecipazione civica, che dal 1978 promuove e tutela i diritti dei cittadini e dei consumatori, e presente oggi in Italia con 19 sedi regionali e 250 assemblee locali. L'iniziativa, che è stata programmata in sinergia con il Dipartimento della protezione civile e con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione e sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, ha avuto come finalità la promozione di una cultura della sicurezza scolastica in tutte le scuole italiane. La giornata della "sicurezza" è iniziata con l'allestimento di una base mobile della protezione civile regionale, con la presenza, nell'ampio cortile della scuola, di un camper e di una tenda, dotati di tutte le indispensabili ed avanzare tecnologie, impiegate per le emergenze sul territorio. Sotto gli occhi stupiti degli alunni della scuola elementare, la grande tenda pneumatica blu si gonfia in poco tempo. Sembra un gioco, e forse lo è davvero per i bambini, che applaudono divertiti e meravigliati, che hanno poi anche assistito ad una simulazione di pronto soccorso organizzata dal Gruppo della Croce Rossa Italiana.

«*Sono particolarmente contenta di questa giornata sulla sicurezza delle scuole, che si svolge qui da noi.* - ha detto Giovanna Scala, dirigente scolastica del V Circolo didattico - *questa è la linea che il nostro Istituto porta avanti da tempo, e cioè informare ed educare non solo sulla sicurezza dal punto di vista fisico del soggetto, ma anche sulla sicurezza intesa come possibilità di vita sicura*».

«*Da cinque anni realizziamo questa campagna con 10.000 scuole* - ha poi proseguito Adriana Bizzarri, responsabile nazionale della campagna Imparare sicuri - *che partecipano ognuna con diversi livelli d'intensità, in base al loro interesse e disponibilità. Le fasi di questa campagna sono diverse: la prima è quella del monitoraggio degli edifici scolastici, cioé spieghiamo a insegnanti, genitori e ragazzi più grandi, a tenere sotto controllo la situazione interna alla propria scuola da un punto di vista strutturale (fili elettrici scoperti, porte anti panico chiuse, ecc..). La seconda fase è questa della Giornata Nazionale sulla sicurezza scolastica che stiamo vivendo oggi e che ha anche un carattere molto festoso. L'ultima fase è la raccolta delle buone pratiche. Abbiamo infatti diffuso un bando che andrà avanti per qualche mese. In questo tempo si raccoglieranno i progetti che le scuole realizzano in termini di prevenzione relativamente alla sicurezza, alla salute e al benessere*».

Lo spirito di Assisi soffia nel carcere di Poggioreale

di **Rosanna Borzillo**

Alberta Levi Temin racconta della sua prima elementare a Ferrara quando si alzava in piedi mentre i fratelli cristiani dicevano la loro preghiera e lei, in cuor suo, pregava in ebraico. «*Perché Dio è uno*», spiega. La sua mamma, dice la Tallei - scampata a Roma il 16 ottobre del '43 alla deportazione degli ebrei - glielo ha insegnato. E lei lo ripete ad un pubblico insolito, lunedì 26 novembre, a 220 detenuti nella cappella del carcere di Poggioreale. È qui, infatti, che la comunità di Sant'Egidio ha promosso un incontro dal tema "Cristiani, ebrei e musulmani: come vivere insieme?", nella certezza che parlare di pace e di dialogo è possibile in carcere ed in ogni luogo. «*Il carcere* – dice Stefania Tallei, coordinatrice della campagna internazionale per la moratoria della Pena di Morte promossa dalla Comunità di Sant'Egidio, che ha ottenuto fino ad ora più di 5 milioni di adesioni - *è lo specchio della vita, è il luogo dove convivono culture e religioni, dove sogni e speranze aspettano di realizzarsi, dove si vive la gioia e il dolore degli altri*». Il carcere, perciò, può essere d'esempio e da traino per chi vive fuori con i suoi malesseri ma anche con l'esempio di chi vive a stretto contatto ogni giorno ed ogni giorno cerca di convivere, al di là della propria appartenenza religiosa, della propra cultura, della propria fede. «*In carcere si può imparare a rispettare il diverso da sé* – aggiunge la Temin - *Pensiamo ad una piramide con facce diverse ma che hanno la stessa distanza dalla punta: ecco le diverse religioni che devono credere nel dialogo. Alla punta c'è sempre Dio: unico per tutti*».

Al tavolo dei relatori, anche Rachid Amaida, Imam di Salerno e Membro della Consulta per l'Islam italiano presso il ministero dell'Interno, che ricorda la presenza in Italia di 150 diverse religioni e sottolinea quanto sia importante che non si viva più di luoghi comuni, che si impari a conoscere l'Islam e a parlare di pace. Da lui parte la proposta della presenza di un ministro di culto che affianchi i musulmani presenti nel carcere di Poggioreale: l'inizio di un ulteriore dialogo con i fratelli dell'Islam.

«*Il carcere da sempre struttura di sofferenza diventa* – dice don Franco Esposito, cappellano di Poggioreale - *luogo di solidarietà e comunione, dove il bisogno dell'altro diventa visibile e viene ascoltota. Segno che ci fa capire che il sogno può diventare realtà*».

«*Lo spirito di Assisi continua a soffiare in tanti luoghi* - prosegue Antonio Mattone della Comunità di Sant'Egidio – *e ad avvicinare uomini e donne lontani, rivelando che il destino non è lo scontro, ma l'incontro e il parlarsi nel rispetto delle diversità*».

I detenuti sottoscrivono l'appello conclusivo del meeting interreligioso e si danno appuntamento - ebrei, musulmani, cristiani - al 23 dicembre per pranzare tutti insieme: il dialogo continua a tavola…

Il Consultorio dei Gesuiti, il primo nel Sud Italia, da mezzo secolo sul territorio

La famiglia al "Centro"

Il "Centro La Famiglia" di Napoli è il primo consultorio presente ed operativo a Napoli e nel sud Italia. Dopo un tentativo prof. Ludovico Pontoni, ordinario della Facoltà di semeiotica medica di Napoli, che nel novembre del 1962, insieme ai medici cattolici, costituisce un "Consultorio prematrimoniale e matrimoniale", due padri gesuiti, Antonio Di Marino e Domenico Correra, sostengono l'iniziativa e si fanno garanti del progetto attraverso la guida dell'istituzione, offrendo anche i locali di via S. Sebastiano per le attività. P. Correra, che dal 1962 ne è l'animatore, cominciò a lavorare in tre direzioni: la consulenza delle persone che venivano in Consultorio; le conferenze in diverse luoghi su argomenti riguardanti la coniugalità, l'amore, la famiglia e la sessualità; la formazione di un'équipe permanente di lavoro.

Allo scopo di coordinare l'attività dei Consultori, che diventavano sempre più numerosi, si costituì a Milano nel 1968, l'Unione Consultori Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali (Ucipem). Tra i soci fondatori dell'Unione, firmatari dell'atto costitutivo, era presente il Consultorio di Napoli nella persona di p. Domenico Correra sj, eletto nel Consiglio Direttivo dal 1972 al 1985.

Dal 1962 ad oggi nel "Centro La Famiglia" sono stati trattati i casi di 6.042 coppie, con più di 210mila sedute. Oltre alle specifiche attività svolte in sede con le consulenze, il Consultorio opera anche in strutture territoriali esterne: con il Cav, aiutando le donne che devono affrontare la scelta di una maternità difficile; con "Villa Aurora", che ospita le giovani ragazze madre; attrverso la partecipazione a cobferenze, incontri e dibattiti nelle scuole, nelle parrocchie, in centri sociali rivolti ai giovani, adolescenti e coppie per l'informazione alla regolamentazione delle nascite, l'armonizzazione della vita di coppia e la preparazione al matrimonio. Da segnalare anche la pubblicazione quadrimestrale del notiziario "Ci-effe/Ci-Gi" e l'impegno nella formazione attraverso due scuole: la "Scuola per genitori e futuri educatori e operartori familiari" e la "Scuola per consulenti familiari e coniugali".

Attualmente in Consultorio operano 7 medici, 13 psicologi, 5 avvocati, 12 consulenti coniugali e familiari, 30 collaboratrici della segreteria permanente, tutti volontari, senza retribuzione, con spirito di vero servizio per gli altri.

Quarantacinque anni di servizio

di **Cristina Celli**

La storia dei nostri consultori inizia sessant'anni fa ed ha come protagonista Don Paolo Leggeri, un sacerdote paolino che fu il primo ad organizzare in Italia un Consultorio Familiare. Nella seconda guerra mondiale viene deportato a Dacau e ritornato in Italia istituisce a Milano "La Casa", siamo nel 1948.

Presto al nord, sotto questo esempio, ne verranno fondati numerosi altri, mentre al sud le operazioni sono un po' più lente; nel novembre del 1962 il Prof.Pontoni, Ordinario della Facoltà di Semiotica Medica a Napoli, erge il primo consultorio "Prematrimoniale e Matrimoniale"presente ed operativo, il "Centro La Famiglia".

L'iniziativa viene poi sostenuta dalla Compagnia del Gesù che offre i locali in via S.Sebastiano per lo svolgimento delle attività e designa un padre gesuita alla guida dell'istituzione, padre Domenico Correra. Negli anni seguenti si formerà attorno a lui un gruppo più ampio di collaboratori; attualmente padre Correra è l'organizzatore ed animatore del Consultorio.

In onore del quarantacinquesimo anno dalla nascita del Consultorio, sabato ventiquattro novembre, presso l'Auditorium di Donnaromita, nel cuore del centro storico partenopeo, le parole di apertura dell'incontro sono state affidate proprio a P.Correra: «*Il nostro consultorio è paragonabile ad una corda di violino ben tesa che nel tempo si è trasformata in un'arpa; la sua melodia è lo spirito di servizio che ci guida verso il prossimo, affinché sia la coppia che la famiglia crescano*».

Nel corso dell'evento, il compito di evidenziare la funzione "educativa" del consultorio è spettata al Prof. Beppe Sivelli, Presidente dell'Ucipem (Unione Consultori Italiani Pre e Matrimoniali): «*Ogni giorno i nostri consultori divengono dei laboratori di senso all'interno dei quali uniamo, ad un lavoro di integrazione della sicurezza nelle famiglie, il recupero dei valori etici e sociali; aiutiamo le coppie a rivedere il dialogo ed a sopportare le situazioni più complesse che possono verificarsi in ogni momento della vita*».

In questi "laboratori di senso" un ruolo fondamentale è anche quello educativo del consulente, il suo compito da "accompagnatore" è assai arduo e per nulla semplice; la spiegazione di tale progetto educativo è esemplificata dal Prof Raffaele Rossi, Presidente dell'Aiccef, (Associazione Italiana Consulenti Coniugali e Familiari): «*Uno dei problemi educativi più frequenti si riscontra nell'ostinazione e nella concentrazione di energie che le persone spendono al fare' piuttosto che all'essere.*

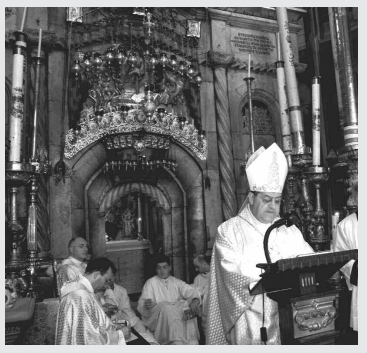
Bisogna evitare la confusione tra chi siamo e cosa facciamo; il consulente è colui che aiuta la coppia o la famiglia nei suoi bisogni primari, nel guardare dentro loro stessi e tornare ad apprezzare le cose che si hanno e che spesso vengono perdute di vista».

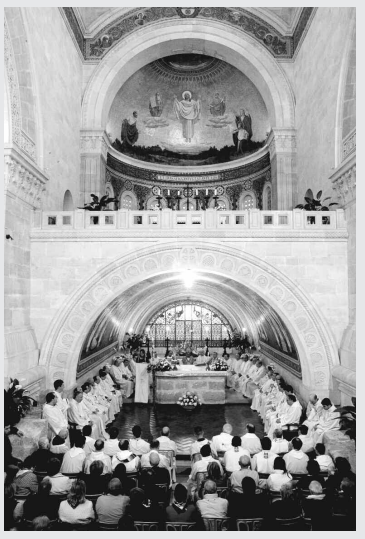
Educare all'ascolto di se stessi ed alla condivisione delle emozioni; un cammino, quello dei consultori e delle persone a cui è affidato, che non può essere standardizzato ma viene personalizzato ogni attimo e diventa testimonianza concreta per il prossimo.

Il Cardarelli cambia volto

di **Giovanni Colaleo**

L'apertura di una grande accoglienza centralizzata, un centro congressi con auditorium, attrezzato anche per concerti ed esposizioni artistiche, una biblioteca, una totale trasformazione della panoramica piazza antistante l'ingresso principale dell'ospedale, che sarà pedonalizzata con la realizzazione di un nuovo terminal bus, un sottopasso di collegamento dell'Ospedale Cardarelli con le stazioni Colli Aminei e Rione Alto della Metropolitana, oltre a quello già in costruzione con la stazione del Policlinico, un parco urbano aperto al quartiere (pineta sud – ospedale Cardarelli) ed un parco dell'arte il cui tema qualificante sarà la convivenza tra le diverse etnie e culture dei popoli del Mediterraneo.
Tutto questo è previsto in un progetto di riqualificazione e ristrutturazione denominato "Cardarelli ospedale aperto" che, partendo dall'ospedale Cardarelli, contribuirà a migliorare l'accessibilità e la vivibilità di tutta l'area ospedaliera a nord della città.
L'iniziativa nasce dall'esigenza dell'ospedale di rinnovare e ristrutturare il proprio assetto interno e di migliorare l'accessibilità allo stesso ospedale,e di qui all'intera area ospedaliera, stabilendo collegamenti con le tre stazioni della zona, ovverosia Rione Alto, Colli Aminei, Policlinico creando così, le premesse per una riorganizzazione urbanistica dell'intera area ospedaliera.
Il progetto, con un programma di realizzazione a breve, medio e lungo termine, realizzato con finanziamenti della Comunità Europea, è stato presentato venerdì 23 novembre, nella sala accoglieza di Palazzo Reale, alla presenza del sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino.
Ideatore del Masterplan il famoso architetto francese Dominique Perraut già autore del progetto della stazione Garibaldi di Napoli e della risistemazione dell'omonima piazza, invitato a realizzare questa nuova opera dalla Metropolitana di Napoli, concessionaria del Comune per la progettazione e la costruzione della Linea 1.
«Essendo il Cardarelli collocato al centro di quest'area ospedaliera, che comprende anche il Policlinico, il Pascale, il Monadi e il Cotugno – ha sottolineato il direttore generale dell'ospedale, che ha illustrato il progetto – occorreva aprirlo alle realtà che lo circondano, per cui, la nostra visione è stata innanzitutto dettata da una profonda umanità, che permetterà in futuro, al cittadino di accedere con faciltà e sicurezza all'interno dell'ospedale. Siamo riusciti con un grande sforzo a mettere insieme diverse istituzioni – ha concluso Iovino – e quando veramente si ragiona, i risultati si raggiungono».





In pellegrinaggio con il Cardinale Crescenzio Sepe, dal 9 al 18 gennaio 2008

Nella Terra della Bibbia

di **Mario Russo Cirillo ***

La vita cristiana è un itinerario, è un muoversi, partire da un posto per arrivare a un altro passando per tappe intermedie. La condizione dei cristiani è quella di essere pellegrini. La Bibbia ci offre varie testimonianze in tal senso.

La storia di Israele e del suo popolo, nata con l'alleanza stretta con Dio e con il cammino verso la Terra Promessa, rappresenta simbolicamente questa condizione. Essa ebbe inizio con Abramo, che fu invitato ad abbandonare la propria patria, la propria casa, i propri beni, per diventare "nomade e pellegrino" e mettersi in cammino verso una meta sconosciuta, ma indicata da Dio. Altro esempio è Mosè che guidò il suo popolo fuori dall'Egitto, attraverso le strade dell'Esodo, per liberarlo dalla schiavitù. Il Signore lo chiamò e gli disse: "ho visto le disgrazie del mio popolo in Egitto…. Sono venuto a liberarlo dalla schiavitù degli Egiziani, lo farò uscire da quel paese e lo condurrò verso una terra fertile e spaziosa dove scorre latte e miele".

E infatti, ciò che più attira il visitatore in questo angolo del Medio Oriente è la storia unica che in esso si è svolta e da cui sono nate le tre grandi religioni monoteistiche: Cristiana, Ebraica e Musulmana. Sia per gli ebrei che per i cristiani questa è la terra dove Dio ha parlato, ma per i cristiani questo è anche il luogo dove Dio si è "fatto carne" nella persona di Gesù, che qui è vissuto, è morto ed è risorto.

Ecco perché, quando si visita Israele per la prima volta, si ha sempre la sensazione di trovarsi in un posto familiare che ci fa percorrere l'intero racconto della Bibbia.

Pur nell'alternarsi di lotte e rivalse che hanno interessato questa terra, i paesaggi e i luoghi santi, rimasti miracolosamente immutati nel corso dei millenni, grazie soprattutto alle attente e meticolose ricostruzioni storiche e archeologiche, offrono al pellegrino l'opportunità di ripercorrere i passi del cammino di Gesù, dai primi anni della Sua vita a quelli del Suo ministero quando, abbandonato il piccolo villaggio della Sua infanzia, si fece annunciatore "itinerante" del Regno di Dio in tutta la Palestina, fino alla Passione e alla Risurrezione. E il nostro pellegrinaggio in Terra Santa parte proprio da Nazaret, dove l'Arcangelo Gabriele apparve alla Madonna per annunciarLe la nascita di Suo figlio Gesù, e prosegue, nella serenità del paesaggio della Galilea e delle sue magnifiche vallate, verso il Lago di Tiberiade, dove Gesù compì i suoi miracoli.

Sulle sponde del Lago di Tiberiade, il cui paesaggio è ancora quale doveva apparire al tempo di Gesù, c'è Cafarnao, la "Sua" città, che richiama ad ogni angolo una pagina del Vangelo, dove ci sono la Casa di Simon Pietro e la Sinagoga. E ancora, Cana, dove si compì il miracolo del vino, Tabgha, dove avvenne la moltiplicazione dei pani, il Monte delle Beatitudini, dove Gesù passò tutta la notte a pregare e pronunciò il "discorso" tramandato da Matteo, e poi il Monte Tabor dove la tradizione cristiana vuole che si sia compiuto il mistero della Trasfigurazione: "il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero Mosè ed Elia che conversavano con lui".

Poi, attraversando la Valle del Giordano, dove Gesù fu battezzato, l'itinerario prosegue verso Gerico, ritenuta la città più antica del mondo, dove Gesù guarì il cieco Bartimeo e incontrò il capo dei pubblicani Zaccheo. Si va poi verso Betlemme; qui, nella grotta dove fu deposto Gesù Bambino, sorge ora la splendida Basilica della Natività, in origine costruita dall'Imperatore Costantino, in cui ogni anno, nella notte di Natale, si celebra la Messa di Mezzanotte.

Infine si arriva a Gerusalemme, il vertice del nostro pellegrinaggio. Invasioni e distruzioni non hanno minimamente alterato il fascino della città "tre volte santa" che racchiude fra le sue mura il più sacro fra i santuari del cristianesimo: il Santo Sepolcro che ospita le ultime cinque stazioni della Via Dolorosa. Si visitano inoltre il Cenacolo, il Giardino del Getsemani con la Basilica dell'Agonia, il Monte degli Ulivi e la Spianata del Tempio.

Il pellegrinaggio prosegue alla volta di Qumran, nei pressi del Mar Morto. Qui, dopo oltre duemila anni, nel 1947, nelle grotte vicine ai luoghi occupati dalla Comunità essena, per caso furono scoperti da un pastore i famosi Rotoli, che il clima desertico della Giudea ha preservato pressoché intatti. Si tratta di un ritrovamento di importanza eccezionale; infatti, i testi biblici in essi contenuti, scritti dai monaci esseni, risalgono a circa mille anni indietro rispetto ai testi che fino allora l'umanità conosceva.

Tutti i Luoghi santi della Palestina visitati lasciano un segno indelebile in ciascun pellegrino; qui, nella terra dove tutto è cominciato e sulla quale si posano sempre gli occhi di Dio, il pellegrino realizza come sia urgente iniziare una vita nuova, illuminata dalla Parola, frutto dell'incontro e del dialogo che ciascuno ha avuto con Gesù di Nazaret nella sua terra.

** Direttore dell'Opera Napoletana Pellegrinaggi*

Il programma del viaggio

Visita di alcuni luoghi della Palestina ad est del Giordano. Esercizi spirituali in itinere presieduti dall'Arcivescovo di Napoli e dettati da padre Francesco Rossi de Gasperis s.j.

1°giorno – 9 Gennaio (mercoledì)
Napoli/Tel Aviv/Nazareth/Monte delle Beatitudini
In mattinata partenza in aereo per Tel Aviv. All'arrivo, sistemazione in pullman Gran Turismo e partenza per Nazareth. S. Messa. Subito dopo partenza per il Monte delle Beatitudini. Arrivo alla Domus Galilea. Sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

2°giorno – 10 Gennaio (giovedì) **– Monte delle Beatitudini**
Pensione completa. Inizio degli Esercizi Spirituali.

3° giorno – 11 Gennaio (venerdì) **– Monte delle Beatitudini**
Pensione completa. Esercizi Spirituali.

4° giorno – 12 Gennaio (sabato) **- Monte delle Beatitudini**
Pensione completa. Esercizi Spirituali.

5° giorno – 13 Gennaio (domenica)
Monte delle Beatitudini
Piccola colazione in albergo. Esercizi Spirituali. Pranzo. In tardo pomeriggio trasferimento a Cafarnao. Celebrazione della S. Messa. Rientro alla Domus Galilea. Cena e pernottamento.

6° giorno - 14 Gennaio (lunedì)
Monte delle Beatitudini/Gerasa/Amman
Piccola colazione. Sistemazione in pullman e partenza per la Giordania. Passaggio del confine giordano a Sheihk Hussein. Proseguimento per Gerasa: visita della città ellenistica e romana meglio conservata di tutto il Medio Oriente. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Amman: giro panoramico della città, moderna capitale del Regno Ashemita. All'arrivo in albergo, sistemazione nelle camere. Cena e pernottamento.

7° giorno – 15 Gennaio (martedì)
Amman /Monte Nebo/Madaba/Qumran/Gerusalemme
Piccola colazione in albergo. In mattinata partenza per il Monte Nebo, dal quale, secondo la tradizione, Mosè vide la Terra Promessa e dove è stato rinvenuto un cenotafio attribuito a Mosè. Proseguimento per Madaba, famosa per i suoi mosaici bizantini. Visita. Partenza per il confine giordano-israeliano. Proseguimento per Qumran. Pranzo. Nel pomeriggio trasferimento a Gerusalemme. Arrivo alla Basilica della Resurrezione per la S. Messa alle ore 18:00. Trasferimento in albergo. Sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

8°giorno – 16 Gennaio (mercoledì)
Gerusalemme/Betlemme/Ein Karem/Gerusalemme
Piccola colazione in albergo. In mattinata partenza per Betlemme: visita al Campo dei Pastori ed alla Basilica della Natività: S. Messa alle ore 11:00 nella Cappella francescana di S. Caterina. Pranzo. Nel pomeriggio, partenza per Ein Karem e visita alla Chiesa della Visitazione e di S. Giovanni Battista. Rientro in albergo. Cena e pernottamento.

9°giorno – 17 Gennaio (giovedì) **- Gerusalemme**
Piccola colazione in albergo. Sistemazione in pullman e partenza per il Monte Sion: visita al Muro del Pianto, S. Pietro in Gallicantu, Basilica della Dormizione e Cenacolo. Celebrazione della S. Messa ore 11:00 nella Cappella dei Padri Francescani detta Cenacolino. Pranzo. Nel pomeriggio visita alla Chiesa di S. Anna, piscina Probatica ed alla Chiesa della Flagellazione: inizio della Via Crucis percorrendo la Via Dolorosa fino al Calvario ed al Santo Sepolcro. Rientro in albergo. Cena e pernottamento.

10°giorno – 18 Gennaio (venerdì)
Gerusalemme/Tel Aviv/Napoli
Piccola colazione in albergo. Trasferimento all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. Operazioni d'imbarco e partenza.

Le iscrizioni possono effettuarsi presso l'Ufficio Opera Napoletana Pellegrinaggi in Largo Donnaregina,22 – Napoli-Tel.: 081.44.19.05 – 081.564.71.88 . Il termine entro il quale prenotare è il 13 dicembre 2007.

Per recarsi in Terra Santa è necessario il passaporto individuale, in regola con la marca amministrativa, valido almeno sei mesi dalla data di rientro in Italia (nel caso specifico il passaporto non deve scadere prima del 18 luglio 2008). E' necessario che la copia di ogni singolo passaporto sia trasmessa alla nostra organizzazione entro il 9 dicembre 2007.

Il 23 novembre, nell'anniversario del terremoto del 1980, aperta per un giorno la chiesa trecentesca

Una speranza per S. Agostino

di **Rosanna Borzillo**

Sant'Agostino è sullo sfondo della chiesa, di fronte all'entrata principale: ai due lati la fede e la carità. La speranza, la terza delle tre virtù teologali, non c'è. Non c'è mai stata nella concezione di chi ha ideato l'imponente statua che fa da sfondo nella chiesa dello splendido monumento trecententeso. Forse presagio di una speranza perduta: quella di riaprire la chiesa di proprietà del Fec (Fondo edifici culto del Ministero degli Interno), chiusa da 27 anni. Da quel triste 23 novembre che con uomini e cose ha spazzato via parte del patrimonio artistico d Napoli. La speranza – dicevamo – accanto a Sant'Agostino non c'è mai stata, ma il Comitato, sorto nel 1998 per promuovere il restauro della trecentesca chiesa, la speranza non l'ha mai persa. Le battaglie negli anni non si sono mai fermate. Il 23 novembre scorso, a 27 anni dal terremoto, l'ultima di una lunga serie: la riapertura per un giorno della chiesa. «*Per dire che è possibile, con l'aiuto di tutti salvare questo monumento*», dichiarano Gianfranco Wurzburger e Salvatore Castiello del Comitato di Sant'Agostino alla Zecca nello spiegare a studiosi e giornalisti la singolare iniziativa di una visita guidata da mons. Vincenzo De Gregorio, abate della Cappella del Tesoro di San Gennaro. Che racconta con passione e competenza la storia del gioiello trecentesco iniziato da Carlo I d'Angiò, ma completato grazie a Roberto d'Angiò nel 1287, per volere dell'ordine degli Eremitani su di un precedente convento di Monache Basiliane. Sfortunata Sant'Agostino: il terremoto del 1980 non fu la prima scossa. Già nel 1456 il complesso fu danneggiato dal terremoto, al punto che solo nel 1641 gli Agostiniani avviarono i lavori di restauro, sospesi nel 1697. Una storia fatta di lavori sospesi e di stili sovrapposti. Infatti mons. De Gregorio spiega che tra il XVII secolo e il XVIII secolo furono Bartolomeo Picchiatti, Francesco Antonio Picchiatti, Giuseppe de Vita e Giuseppe Astarita a completare il monumento. Il primo progettò il campanile, ridecorò il chiostro (insieme a Francesco Antonio) e l'ampia navata centrale; del de Vita è la crociera e dell'Astarita è la singolare e affascinante soluzione della cupola che si trasforma in calotta absidale. All'interno gli affreschi di Giacinto Diano, il pulpito in marmo di Porto Venere, la tomba del musicista Niccolo Iommelli, e quella del servo di Dio Giovan Battista Jossa, usciere del Tribunale ai tempi del Murat e sotto le ossa venerate dal popolo: un piccolo cimitero con teschi e resti e reliquie che sarebbe sicuramente oggetto di visite e intesse artistico. Sant'Agostino è tutto questo. Ma resta chiusa da 27 anni. E il Comitato continua la sua battaglia.

In chiesa il 23 novembre scorso c'era un salvadanaio «*per dire* – spiegano Castiello e Wurzburger - *che possiamo salvare Sant'Agostino con un gesto concreto*». Una vera e propria raccolta riservata a tutti coloro che passeranno per il teatro Trianon perché il salvadanaio dal 23 novembre è stato portato lì. «*Nino D'Angelo con il Trianon, istituzione culturale di Forcella* - spiega Wurzburger - *vuole appoggiare la nostra battaglia per la riapertura della chiesa, perciò abbiamo coinvolto uomini di cultura, di spettacolo ed intellettuali*».

Il Comitato ha fatto stampare per l'occasione anche un plotter trilingue: italiano, inglese e napoletano per invitare cittadini, turisti e passanti a "salvare la chiesa". Poi adesivi in distribuzione a negozianti, cittadini, istituzioni. «*La battaglia per la riapertura di Sant'Agostino* – dichiarano Wurzburger e Castiello - *entra nel vivo: non ci arrendiamo*».

Prossimo obiettivo: rientrare nella destinazione dei fondi stanziati alla Regione per il Centro storico. La decisione è prevista per il 3 dicembre con il protocollo d'intesa firmato tra Comune, Curia e Regione stessa. Per Sant'Agostino può significare la riapertura. Quasi terminati cupola, abside, restaurati a dovere – così come confermato da mons. De Gregorio, anche direttore del Conservatorio di San Pietro a Majella – i due splendidi organi, ma per riaprire Sant'Agostino occorrerebbero altri otto mesi di lavori per finire tetto, facciata, campanile, sagrato, cripta, impianti. Tocca al Fec, proprietario dell'edificio darsi da fare, ma il Comitato crede che sia possibile una mobilitazione collettiva. La speranza c'è, nonostante tutto, accanto a Sant'Agostino…

Al Teatro Diana in scena fino al 9 dicembre. Protagonista Carlo Giuffrè

Il sindaco del rione Sanità

di **Elena Scarici**

«Un mondo meno rotondo ma un poco più quadrato». È il sogno di Antonio Barracano, come di tutti noi napoletani. Il sogno di una città senza violenza, senza catene di vendette, senza odi, senza ingiustizie, senza sopraffazione. Lo sognava anche Eduardo De Filippo nel 1960 quando "Il sindaco del rione Sanità" fu rappresentato per la prima volta. Ora la commedia è in scena al teatro Diana fino al 9 dicembre con Carlo Giuffrè nei panni di regista e protagonista. In questo dramma c'è una visione polemica e disperata della società nella quale predomina la violenza del più forte e i deboli sono destinati a soccombere. Dalla loro parte si schiera Antonio Barracano, il sindaco del Rione Sanità, che con l'aiuto del medico Fabio Della Ragione (Alfonso Liguori), intende fare giustizia a suo modo, al di fuori del Stato, mettendo a posto le cose in maniera privata, attraverso, stratagemmi, imbrogli, non denunciando e talvolta usando la persuasione, forte del prestigio e del rispetto di cui gode presso tutti. Barracano è un personaggio forte, che non fa sconti a nessuno, convinto che da solo possa spezzare la catena di delitti che insanguinano il suo quartiere e la sua città. Il medico però è stanco di spalleggiarlo, vuole ribellarsi ad un sistema che probabilmente non ha mai condiviso ma a cui si è piegato per l'affetto che lo lega a Barracano. Tra i suoi clienti c'è anche Rafiluccio Santaniello (Massimo Masiello) che si presenta a casa sua con la moglie Rita incinta per dire a Don Antonio che intende uccidere suo padre. Antonio tenta di persuadere il ragazzo a non farlo, ma Rafiluccio è vittima di un'ossessione: «o io o lui». Questa frase ricorda ad Antonio la smania che aveva preso lui da giovane quando da guardiano di pecore era stato vittima innocente di un uomo violento e sopraffatore che lo aveva riempito di botte.

La sete di vendetta era cresciuta fino a spingerlo ad uccidere. Grazie all'aiuto di testimoni falsi era riuscito a mettere a posto le cose e ad essere assolto per legittima difesa. Antonio decide allora di convocare Arturo Santaniello (Piero Pepe), ma questi gli probisce di intromettersi nelle sue faccende. Barracano allora si reca personalmente da Arturo per convincerlo ma questi, spaventato, lo ferisce a morte. Arturo non denuncia l'aggressione subita perché dire la verità significherebbe innescare proprio quella catena di odio e vendetta per la quale ha combattuto tutta la vita. Della Ragione non è d'accordo ma Barracano è irremovibile. Convoca una cena cui è invitato anche Arturo Santaniello. Fa firmare al medico un certificato che accerti il suo decesso per morte naturale. Barracano muore, il medico strappa il finto referto, decide di continuare la missione di Antonio ma questa volta nella verità, secondo la sua coscienza, nel tentativo di rendere ragione del sacrificio di Antonio e di continaure a lottare per un mondo come lo voleva lui, «meno rotondo, ma un poco più quadrato».

Convincente l'allestimento di Giuffrè che a parte qualche piccola licenza tipo gli spari finali rimane fedele al testo. Eduardo non ha paragoni ma Giuffrè e la sua compagnia rendono ragione di una commedia splendida. Il pubblico gradisce e applaude a lungo.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Editore: Campania Notizie s.r.l.
Organo di informazione ecclesiale
e di formazione cristiana
Reg. Tribunale di Napoli N. 1115
del 16.11.57 e del 22.10.68
Direttore Responsabile
CRESCENZO CIRO PISCOPO
Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO
Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA
Amministratore Unico CIRO MINIERO
Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@iol.it*
un numero € 0,90
abbonamento annuale € 38
c.c.postale n. 00428805
Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati
non si restituiscono
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana
Aderente alla Federazione Italiana
Settimanali Cattolici
A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico
Tel. 882.30.00
Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

La Campania in Trentino

di **Gianmaria Roberti**

La Campania marcia verso il Trentino. Il dato emerge dalle statistiche: nel 2006, a scegliere il Trentino come meta turistica sono stati 67 mila i campani per circa 273 mila presenze complessive, con un aumento del 5,5 per cento rispetto al 2005. Al punto che «la Campania è una delle regioni italiane che frequentano più il Trentino», afferma Paolo Manfrini, capo dell'ufficio stampa della Trentino spa, società di marketing territoriale. Il connubio è ufficializzato al circolo Savoia, dove si presenta la stagione turistica invernale della regione dolomitica. Tra i trofei del glorioso sodalizio di santa Lucia, sul megascreen allestito per l'occasione, scorrono le cifre di una terra che propone orgogliosamente un'offerta turistica da primato: 800 chilometri di piste con circa 300 impianti innevati al 90 per cento (discesa, fondo, snowboard, scialpinismo, camminate con le racchette da neve, nordic walking); 400 mila posti letto suddivisi tra 1551 alberghi, oltre a campeggi, agritur, bed&breakfast; 17 sedi museali «Non solo sci» è lo slogan ribadito da Paola Pancher, responsabile Eventi e Progetti Speciali della Trentino spa, che sottolinea la vocazione non necessariamente sportiva dei pacchetti turistici. «Gastronomia, cultura e relax – spiega Pancher – sono parte integrante dell'offerta, in uno scenario naturale con pochi eguali». A conferma di questa circostanza, l'agenda culturale dell'inverno 2008, nella quale spicca a metà marzo il "Fiemme Ski Jazz", il principale festival musicale sulla neve di tutto l'arco alpino, in aggiunta ai tradizionali appuntamenti coi mercatini e i presepi natalizi a Trento, Levico e Arco Asburgica. Francesca Clementel, responsabile area marketing dell'Altopiano della Paganella-Lago di Molveno, insiste sulla dimensione familiare della vacanza in Trentino, e sbandiera un accordo con la Walt Disney che proietta la regione all'avanguardia nell'accoglienza dei più piccoli. Il progetto Disney Mountain Fun, sviluppato in collaborazione tra The Walt Disney Company Italia e Trentino Spa, si svolge in secondo un programma articolato di eventi che coinvolgeranno in modo diretto e costante le strutture ricettive e sportive. Il programma hotelerie negli alberghi Disney Mountain Fun prevede, inoltre, il regalo di benvenuto, un menù ad hoc e spazi comuni di miniclub dove i bambini possono ritrovarsi e giocare insieme.

Nuova Stagione

Quote 2008

Abbonamento ordinario	€	**38,00**
Abbonamento amico	€	**50,00**
Abbonamento sostenitore	€	**150,00**
Benemerito a partire da	€	**500,00**

– *Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite ccp n. 00428805 intestato a "Nuova Stagione", largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.*

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXI - Numero 44 - 2 dicembre 2007
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB - Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.
E-mail: *nuovastagione@iol.it*